

COMUNE DI CAPANNORI

(PROVINCIA DI LUCCA)

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 4
OTTOBRE 2023**

LA SEDUTA SI SVOLGERA' IN MODALITA' MISTA

Trascrizione della seduta

INIZIO ORE 18,30

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Buonasera a tutti. Inizia questa seduta del Consiglio. E prego Consigliere Caruso la seduta è iniziata. Prego, il signor Segretario di fare l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

Se inserite la tessera, per favore. Ecco, perfetto. Adesso mi torna. Allora:

APPELLO:

MENESINI LUCA

ASSENTE

AMADEI SILVIA MARIA

PRESENTE (ON LINE)

Amadei mi sembra era on line. Amadei se. La mettiamo presente.

ANGELILI GUIDO

PRESENTE

BACHI MAURO

PRESENTE

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

(VOCE FUORI MICROFONO)..alla Amadei che non si sente.

CONSIGLEIRE SILVIA MARIA AMADEI:

Non mi sentite?

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

Ora sì. Perfetto.

CONSIGLIERE SILVIA MARIA AMADEI:

Grazie.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:

LENCIONI PIO PRESENTE
LIONETTI LAURA PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE LAURA LIONETTI:
Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Presente on line.

LUNARDI SIMONE ASSENTE (Entra 19,14)
MICCICHE' LIA CHIARA ASSENTE
PELLEGRINI GIUSEPPE PRESENTE (Esce 20,18)
PETRINI MATTEO PRESENTE
PISANI SILVANA PRESENTE (ON LINE)

CONSIGLIERE SILVANA PISANI:
Presente. Presente on line. Saluti.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Perfetto.

RIOLO EZIO PRESENTE
ROCCHI MAURO PRESENTE
SBRANA ROBERTA ASSENTE
SCANNERINI MATTEO ASSENTE (Entra 18,39)
SPADARO GAETANO PRESENTE (Esce 20,18)
ZAPPIA BRUNO PRESENTE (Esce 20,11)

L'avevo visto. Okay. Sono poi presenti l'Assessore Del Carlo e l'Assessore Frediani.

ASSESSORE DEL CARLO DAVIDE PRESENTE
ASSESSORE FREDIANI SERENA PRESENTE

E' entrata ora l'Assessore, il Consigliere Berti. Quindi, la mettiamo presente.
Perfetto,

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie signor Segretario. La presenza dei 17 Consiglieri ci dà il numero legale e quindi il Consiglio è valido. E nomino i tre scrutatori, che sono: Bachi, Angelini e Spadaro. E l'orario di chiusura 20,30.

Prima di iniziare questa seduta dedicata alle interrogazioni e alle mozioni, voglio comunicare la Dottoressa Centoni, per improvvisi e irrevocabili impegni familiari, non è presente. Quindi, la sua relazione, che avete ricevuto mi immagino tutti per via telematica, verrà discussa quando la Dottoressa sarà libera da questi impegni.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI: Detto questo, iniziamo l'ora dedicata alle comunicazioni e alle interrogazioni.

Benissimo, Consigliere Angelini a lei la parola per le comunicazioni.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Buonasera. Buonasera a tutti. Grazie per la parola. Colgo l'occasione della presenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici per tornare su due richieste, che avevo fatto l'altra volta, forse sono andate disperse. Quindi, scusate un attimo, che cerco di spengere. E, dunque, allora, volevo sollevare un problema relativo a Via delle Ville, nella zona vicino alla scuola, ci sono tutti i paletti di margine stradale, che sono stati abbattuti. Nella parte, che è a destra, rispetto appunto allo (parola non comprensibile) di Lammari. Quindi, andando nella direzione scuola, sulla destra, dopo il Ponte a Capitani c'erano una fila di sei o sette di margine stradale e, piano, piano sono stati tutti divelti. Quindi, chiedo che sia, che siano ripristinati perché c'è proprio un canaletto lì e se uno non ci fa attenzione, di notte ci può andare dentro. Questo è il primo punto.

Il secondo, appunto, è una replica: chiedo che sia fatta una verifica al Parco Micheloni, perché c'è la rete di protezione, bucata in più punti, e anche i paletti che la sostengono sono cadenti. Quindi, molto probabilmente, dovrà essere sostituita questa rete. E' importante perché essendoci dei bambini molto piccoli e il parco è molto frequentato da famiglie, che hanno bambini di questo tipo, c'è bisogno che ci sia attenzione al riguardo e, magari, una rete serve in quella occasione lì. A me non piacciono neanche le reti, però se è possibile trovare anche un'altra soluzione meno impattante, preferirei anch'io, magari vediamo una staccionata, per esempio, potrebbe essere anche quella fatta bene, sarebbe preferibile.

Poi, l'altra cosa, che avevo sollevato già anche l'altra volta, riguarda Piazza Nassiriya. Sono stato più volte interpellato da alcune persone anziane che sollecitano la re immissione di una panchina, che è stata tolta su mia indicazione, perché era stata divelta. E quindi andrebbe rimessa. Perché la panchina era a modo, era solo un po' storta, insomma, cose di poco conto. Non capisco neanche perché sia stata portata via. Comunque, in ogni caso, penso che ci possa essere rimessa la stessa panchina, e quindi risolvere quel problema lì. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. Do la parola al Consigliere Zappia. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Grazie e buon pomeriggio. Basta chiarirsi. Non voglio offendere la persona di nessuno. Non lo farei mai, ma ho il dovere politico di esprimere un giudizio politico ad una carica politica. L'ultimo Consiglio Comunale, Presidente, lei mi ha espulso. La prossima volta, magari, lo faccia di suo pugno, cioè a dire per una cosa che dico a lei, non per una cosa che viene detta dai Consiglieri, della Berti e del Consigliere Pio Lencioni e del Consigliere Guido Angelini. Anche perché l'ultima Conferenza dei Capigruppo non si è fatto altro che parlare di regolamenti, che è stato giusto, che è vero, le mie parole colorite sul regolamento non ci stanno. E si è basato tutto sul regolamento. Però, il regolamento, Presidente, non è roba sua. Non è roba della maggioranza. Lei il regolamento lo deve solo fare rispettare. Quando, e non lo fa rispettare. E non lo fa rispettare perché è quattro anni che diciamo le stesse cose. Come mai il regolamento dice all'articolo 12 del comma 5, bisogna rispondere alle interpellanze il Sindaco, l'Assessore entro 30 giorni. Qui passano due anni, tre anni. Cioè mi dite come si fa a dire che rispettate i regolamenti? Come fate a rispettare i regolamenti? Sono i vostri regolamenti. Voi della minoranza non ve ne frega proprio un tubo, Presidente. E lo dimostra il fatto che in questa assise, dove si discutono i problemi dei cittadini, lei non riesce a gestirlo. Ha un modus operandi tutto particolare. Quando si tratta della maggioranza gli fa sfiorare i secondi e i minuti. Si tratta della minoranza e ripeto sempre le stesse cose. E non va bene, Presidente. Perché se siamo a queste condizioni dopo quattro anni e lei ancora non ha capito come deve gestire il Consiglio Comunale, noi non ci possiamo fare niente. Ci sono 200. 150-200 interpellanze, non si può incominciare alle sei e mezza quando abbiamo l'orario alle 18,00, si comincia alle 18,30 e si finisce meno delle 20,30. Ma dove c'è scritto mai? Il Consiglio si inizia e si finisce fino a mezzanotte. Non che qualche Consigliere deve andare a mangiare, quello deve andare a dormire, quello. Ma siamo stati eletti dai cittadini. Questo è un ruolo che deve essere importante. Un ruolo che ci porta anche delle grandi soddisfazioni. Però, nello stesso tempo, abbiamo anche delle grandi responsabilità, che sicuramente questo, in questo Consiglio non si è visto. E' quattro anni che si ripetono sempre le stesse cose.

Poi, tornando un attimino all'Assessore Del Carlo, lo volevo ringraziare e l'avevo ringraziato la volta scorsa, due volte. Ora, volevo ringraziare anche l'Assessore Del Chiaro perché ho visto che sia un martedì che ieri, mi hanno mandato dei video dove c'era la spazzatrice. Cioè, voglio dire, dove io naturalmente, ultimamente, ho scritto anche sui giornali sia on line che quotidiani, dove si spendono 300 mila Euro, dove si spendono 300 mila Euro per lo spazzamento e il lavaggio stradale. Quando l'ISPRA dice che si spendono 5,8, 5 Euro e 80 centesimi per abitante, e cioè circa 300 mila Euro/anno. Se si considera che uno stipendio medio è 35 mila Euro lorde, per un noleggio di spazzatura è 3.000 Euro al mese, si dovrebbe vedere a Capannori ogni giorno 4-5 spazzatrici. Chiedo a tutti: avete mai visto una spazzatrice sotto casa? No. Tutti questi soldi, accumulati negli anni, che si sono spesi, sia i 300 mila Euro che non si sono spesi, dove sono andati a finire? Cioè ora che sto facendo delle battaglie personali per cercare di recuperare e poi è vero, allora che l'ASCIT, ASCIT ha 10 milioni di debiti e questo mi fa pensare che è vero quello che si dice. E' vero. Se

hanno levato un giorno la settimana l'organico, se da due giorni è passato a uno la plastica, evidentemente mi fa pensare che ci sono molti milioni, decine di milioni di debiti l'ASCIT che accumula ogni anno. E questo sono fatti molto evidenti.

Poi vorrei sapere, gentilmente, se qualcuno mi può rispondere a questa domanda: come mai la Commissione non è mai stata nominata da parte del, per quanto riguarda il concorso fatto su misura, che avevo chiesto io anche l'interpellanza? Come mai ancora non, chi è che si occupa, chi è l'Assessore competente? Va beh, non lo so chi è che mi risponderà anche a queste interpellanza. Però, volevo sapere in anticipo per quale motivo non è stata ancora nominata la commissione. Perché, magari, Bruno Zappia ha fatto un articolo sul giornale? Eh?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere, termini la sua comunicazione.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Non ho sentito.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Termini.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, sì. Però, ah tu mi rispondi? Eh, ecco, bene. No, si vede che la cosa mi fa piacere.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Zappia.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

No, volevo..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere, ha terminato..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, sì.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

..il suo tempo.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, solo e finisco. No, perché per quanto riguarda la commissione, per quanto riguarda quel concorso, naturalmente si è perso tanto tempo. Mentre, per quanto riguarda invece la nomina o il, no la nomina, il concorso fatto per Roger Bizzarri, è stato fatto in un baleno, subito, subito. Per quanto riguarda la nomina..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Grazie.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

..di Ugo Salvoni, anche quella è stata fatta in maniera celere.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere. Grazie. Bene, do la parola al Consigliere Campioni. Prego, Consigliere 5 minuti.

CONSIGLIERE GIANNI CAMPIONI:

Sarò telegrafico. Io mi ricollego un po' a quello che diceva il Consigliere Angelini perché mi hanno segnalato che da alcuni mesi le due, diciamo famose panchine di Giommo, che conosciamo bene tutti per la vista panoramica che offrono, sono state rimosse a seguito di uno o due incidenti, credo. Il fatto, ecco, che proprio per il valore simbolico, visto che sicuramente ci sono anche cose ben più importanti, però proprio anche per il valore simbolico che hanno quelle due panchine, adesso sono state, diciamo, rimosse e al loro posto vengono utilizzate come posti auto, ecco. Quindi, volevo chiedere anch'io all'Assessore Del Carlo, che so che si è già attivato, se riusciamo a riposizionarle il prima possibile visto, ecco, le diverse richieste, che mi sono arrivate. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Campioni. Do la parola al Consigliere Petrini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Due brevi, spero, comunicazioni. La prima, in realtà, è una richiesta: e le chiederei, Presidente, alla fine ormai di questa comunicazione, se è possibile, di osservare come Consiglio Comunale un minuto di silenzio per tutte le vittime della tragedia di Mestre, se riusciamo.

La seconda comunicazione è un pochino più lunga, però, se sforo i cinque minuti, finisco, prometto di finire prima, ed è un ricordo per Norma Cossetto, che nella notte tra il 4 e il 5 ottobre veniva infoibata dai Comunisti Titini. Ora, Norma Cossetto nasceva nel 1920 a Santa Domenica di Visinada. Era figlia di un proprietario terriero, che ricoprì anche il ruolo di Podestà nel paese in cui era cresciuta, in cui era nata la sua famiglia. E, ovviamente, Norma crebbe in un clima politico, che era quello che era a quel tempo, ma, nonostante ciò, era riconosciuta da tutti come una ragazza sportiva, come una ragazza amante della musica e soprattutto come una ragazza con

una grande passione per l'insegnamento, tanto che negli anni dell'università ottenne anche alcuni incarichi di supplenza in Istria e Dalmazia.

Nel 1943, proprio poi rientrò a San Domenico di Visinada, per portare avanti quella che era la sua tesi di laurea, intitolata "L'Istria rossa". Con "Istria rossa" ovviamente non si intendeva niente di politico, ma si basava quello che era il caratteristico colore rosso, rossastro che la bauxite donava alla terra istriana. Ovviamente, però, nel '43 cambia tutto, sia per l'Italia che per l'Istria, e dopo la caduta del Fascismo, l'8 settembre, viene dichiarato l'armistizio con le potenze alleate. Ovviamente, l'esercito, questo lo sappiamo tutti, l'esercito italiano si sfalda, il controllo del territorio viene meno e la resistenza, alle brutalità del Fascismo e del Nazismo, era, fu forte ed accanita in Jugoslavia e si espanse in particolar modo in Istria dove i gruppi partigiani vennero subito egemonizzati dalla componente slavo-comunista guidata da Tito. L'obiettivo era quello di colpire i principali rappresentanti dell'autorità statale, quindi non solo i politici, ma anche i religiosi. Tra l'8 e il 9 ottobre del '43 la prima ondata di violenze partigiane si abbattono su podestà, carabinieri, preti, insegnanti, dipendenti comunali, ma anche semplici lavoratori e non solo italiani. Il 25 settembre un gruppo di partigiani slavi irruppe in casa di Norma, alla ricerca, ovviamente, del padre. Non trovandolo, razziarono comunque ogni cosa. Il giorno seguente, quindi il 26 settembre, sempre questi partigiani sequestrarono e prelevarono da casa Norma e la condussero nella ex caserma dei Carabinieri di Visignano, dove i capi banda comunisti si divertirono a tormentarla, promettendole la libertà e mansioni direttive se avesse accettato di collaborare o di aggregarsi a loro. Norma orgogliosamente rifiutò e questo le costò la reclusione nell'ex Caserma della Guardia di Finanza a Parenzo, insieme a tanti altri sventurati. Qui, dopo un paio di giorni vennero trasferiti nella scuola di Antignana dove cominciò il vero martirio di Norma. I suoi aguzzini, perché è così bene chiamarli, la legarono ad un tavolo con alcune corde e la violentarono ripetutamente. Questo è documentato, diciamo, da una signora del paese di Antignana, che dal primo pomeriggio iniziò a sentire questi gemiti, questi lamenti, e verso sera si avvicinò e vide la ragazza, Norma, legata al tavolo.

Ora, ovviamente, la vicenda di Norma, e vado a conclusione, creò già al tempo un fremito di indignazione in tutta l'Istria e tra tutte le storie dei martiri delle Foibe è quella più, direi, oggi iconica, no? Che viene maggiormente ricordata. E io credo che in questi cinque minuti, per ricordare ed onorare ottant'anni dopo, il sacrificio di Norma, non vuol dire alimentare delusioni, non vuol dire alimentare odio, non vuol dire alimentare niente, ma è solo un atto di amore per Norma e per la memoria degli italiani che hanno vissuto al tempo quello che, purtroppo, hanno vissuto. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. Do la parola al Consigliere Scannerini.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Grazie Presidente. Grazie. E ringrazio anche il collega Petrini per l'illustrazione storica dei fatti, relativi a Norma Cossetto, eroe italiana purtroppo per anni dimenticata, ingiustamente. Quindi, doppiamente grazie. E occupo un breve tempo in

questi cinque minuti, spero anche meno, per denunciare il fatto che è sempre più difficile riuscire ad intervenire minuziosamente, cioè con piccoli interventi stradali, per quanto riguarda la ritinteggiatura degli stop, delle strisce e in generale anche le prese in considerazione delle richieste dei Consiglieri, che mi rivelano dagli uffici non essere solo un problema mio, relativamente alla creazione o ripristino di vecchi o nuovi attraversamenti pedonali e richieste di segnalazioni dei limiti di velocità. Come ho detto tutte cose minute, tutte piccole cose, che però denotano una difficoltà generale nell'intervenire. Quando un Comune difetta su quello che è la manutenzione ordinaria, definiamola così, del territorio, purtroppo è segno che il Comune tanto bene non sta. Ora, possibile che non si riesca a tingere uno stop, ad esempio, faccio un esempio fra tanti, in Via Di Liso, incrocio con Via Lombarda a Lammari, completamente cancellato e con un cartello, che è attaccato ad un muro della casa e che quindi si vede anche male e questa strada, purtroppo, è equivoca, molto equivoca perché sembra la strada principale e invece contiene uno stop e dopo un mese e mezzo ancora non abbiamo trovato un minimo di tinta bianca per rifarlo? Oppure: perché fino a due anni fa, se un Consigliere Comunale richiedeva, quanto meno richiedeva, non è che otteneva, richiedeva udienza attraverso comunicazione ufficiale per l'inserimento di un cartello limite 30, ad esempio, o per la creazione di un nuovo attraversamento pedonale, o i ripristini di un attraversamento pedonale, riceveva quanto meno risposta o comunque otteneva uno studio in merito qualora si trattava di cose nuove e oggi, invece, nessuna risposta e se vai su ti dicono che è ancora tutto lì da valutare?

Io vorrei capire tutto questo. Non ha senso che un Comune di 47.500 abitanti, con un territorio vasto, con gli uffici non sia in grado di dare ad uno dei 24 Consiglieri, perché ribadisco non è un problema solo mio, credo che sia un problema di molti, anche di colleghi di maggioranza, non esiste che un rappresentante eletto, non esiste che non ce l'abbia neanche un cittadino normale, ma quanto meno un rappresentante eletto, che si fa portatore degli interessi di più cittadini, non riesca ad ottenere almeno una risposta con un sì o un no a: si possono fare, si può fare un nuovo attraversamento pedonale nella Via X in questo tratto? Si può inserire un cartello di limite 30 in cui questa via vicinale, dove i corrieri scorrazzano? Cioè, non è possibile. Non è possibile. Non è possibile. E, siccome siamo tutte persone serie, si capiscono che ci possono essere problemi e quindi abbiamo pazienza e aspettiamo, ma, dopo mesi, ritengo opportuno portare a conoscenza del Consiglio tutto questo disagio. E invito coloro i quali hanno i miei stessi problemi, perché mi dicono non essere il solo e mi dicono che anche voi di maggioranza, che, purtroppo, per questioni di, per questioni politiche magari dovete mordervi la lingua, avete gli stessi disagi. Quindi, cerchiamo di venire a capo di questa cosa. Non si chiede niente di grande, non si chiede niente di gigantesco, si parla di roba minuziosa, piccola, ma quanto meno per ritingere uno stop sì dobbiamo essere degni di una risposta.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE MATTEO SCANNERINI:

Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere. Do la parola al Consigliere Lencioni. Prego.

CONSIGLIERE PIO LENCIONI:

Grazie Presidente. Ne approfitto, visto che abbiamo anche stasera qui l'Assessore Del Carlo, per ringraziarlo perché abbiamo, insomma, un pochino patito per quella strada a San Cristoforo che, finalmente, in questi giorni è stata riasfaltata. Ho visto è stato fatto anche un bel lavoro. Quindi, sta facendo già anche altri lavori e quelli poi, magari, in altre occasioni verranno messi in evidenza. Poi, mi dispiace che non c'è Bruno Zappia, il Consigliere, perché prima ha fatto una domanda e automaticamente però la risposta se l'è data per conto suo. Ha detto che non ha mai visto nessuna spazzatrice sul territorio. Io, invece, le ho viste e le ho viste proprio nella zona di Segromigno in Piano. E quindi volevo fargli capire che prima di giudicare è bene essere sicuri di quello che si dice. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Lencioni. Do la parola al Consigliere Caruso. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Presidente, siamo qui questa sera a partecipare a questo Consiglio Comunale nel quale si discuterà di interrogazioni e mozioni e a me corre l'obbligo di ringraziare il Vice Presidente del Consiglio Comunale, Gaetano Spadaro, perché in una riunione, che facemmo agli inizi di settembre, in una Conferenza dei Capigruppo, il Presidente pro tempore, Gaetano Spadaro, ha assunto l'impegno politico di garantire la convocazione per il 4 ottobre del Consiglio Comunale, che questa sera ci sta occupando. Ringrazio il Consigliere Spadaro perché ha sempre dimostrato un altissimo senso delle istituzioni ogni qualvolta è stato chiamato a presiedere i lavori di questa assise, ed è l'impegno, che lei ha assunto, poi è stato confermato pochi giorni fa con la convocazione per questa sera. Poi, inoltre, voglio anche sottolineare una circostanza, Presidente, perché quando lei cita alcuni articoli del Regolamento, che le danno la facoltà di chiedere il parere del Segretario Comunale, Presidente, io mi aspetto una interpretazione che sia nemmeno primordiale. Perché se lei ha la facoltà di chiedere un parere, deve anche capire che ci sono diverse tipologie di pareri: ci sono i pareri obbligatori, quelli facoltativi, pareri vincolanti e i pareri non vincolanti. Io ricordo a lei, Presidente, che il Presidente di questa Assemblea è lei, e lei deve decidere autonomamente anche discostandosi dal parere cosiddetto tecnico, che viene reso in qualsiasi tipo di circostanza. E anche quell'interpretazione, che è stata data del regolamento, sulla mia richiesta di raddoppio dei termini, in materia di discussione del Bilancio Consolidato, è stato reso un parere anch'esso primordiale perché si è fondato esclusivamente sulla mera interpretazione letterale dell'articolo 58, comma 8, del Regolamento, quando io ho chiesto una diversa interpretazione,

molto più elaborata, molto più raffinata di quella mera interpretazione letterale, perché, lei sa meglio di me, ci sono nella materia dell'interpretazione dei testi normativi, diversi canoni ermeneutici, che dovrebbero essere applicati nel caso concreto. Quindi, Presidente, io la richiamo ad un maggiore senso dell'istituzione. Vengo ora alla comunicazione, che devo fare, perché sono stato informato da alcuni cittadini, che in Corte Pellegrini, non viene fatto il ritiro e anche in via, in Via Colombini sono saltati i turni del ritiro del verde. Il turno del ritiro del verde è una volta a settimana. Sono stati saltati due turni, non sono state recuperati e quindi sollecito l'Assessore alla, diciamo così, che si occupa della raccolta dei rifiuti urbani ed anche ASCIT a verificare il rispetto del calendario per il ritiro del verde. Perché sappiamo benissimo che i bidoni del verde si pagano 35 Euro l'anno, vengono pagate le tariffe puntuali. Ci sono 52 ritiri annuali gratuiti, superati i quali si paga una certa tariffa. E la tariffa, che è stata congegnata a Capannori, che è una tariffa puntuale, è una tariffa a prestazioni corrispettive. Io, cittadino, sono obbligato a pagare se e in quanto mi viene fornito il servizio. Se il servizio non viene fornito, io cittadino non ho l'obbligo di pagare. E questa situazione, che si è verificata in Via Colombini, in Corte Pellegrini, qui in centro storico, si è verificata anche nella zona di Vorno. I ritiri previsti dal calendario, spesso e volentieri, sono saltati. Mi dicono perché ASCIT si avvale di personale assunto in maniera provvisoria, di contratti a termine, però, però io credo che sia doveroso da parte del Comune sollecitare ASCIT ad una maggiore attenzione. Se il servizio non viene reso, i cittadini non devono essere chiamati a pagare. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Caruso. E' terminata i 30 minuti dedicati alle comunicazioni. Prima di passare alle interrogazioni, voglio invitare tutti i Consiglieri ad osservare un minuto di silenzio per la tragedia, che è accaduta a Mestre, dove 21 persone sono decedute.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento.

Bene.

INTERROGAZIONI/INTERPELLANZE

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Passiamo ai 30 minuti dedicati alle interrogazioni. La prima interrogazione la n. 84, presentata dal Consigliere Guido Angelini. Prego, Consigliere. Prego.

PROPOSTA N. 84

PUNTO N. 1 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ANGELINI “FINALIZZATA AL POTENZIAMENTO DEL PARCO PUBBLICO DI CASTELVECCHIO DI COMPITO, CON INSTALLAZIONE DI DUE TABELLONI DA BASKET PER BAMBINI”. PROT. 47944/2023

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Allora, una breve interrogazione riferita al paese di Castelvecchio, dove c'è un piccolo spazio dedicato ai bambini ed ai ragazzi del paese. Essendo un paese, forse, uno tra più alti del Comune di, in altezza del Comune di Capannori, comunque ci sono diverse famiglie e mi è stato chiesto se è possibile integrare l'attuale struttura con nuovi giochi. E, quindi, invito l'Assessore a fare un sopralluogo, eventualmente io mi rendo disponibile a partecipare, per vedere insieme se quanto mi è stato richiesto, che è due tabelloni di basket se è possibile inserirli oppure se dobbiamo, magari, invece fare un'altra scelta, ecco. Comunque, l'importante è che sia presa in considerazione questa interrogazione, formulata sulla base delle richieste, che mi sono state fatte dai cittadini che frequentano quotidianamente il paese di Castelvecchio del Compito. Quindi, inviterei l'Assessore ad essere preciso nella risposta e anche di dare la disponibilità per verificare quanto è possibile fare. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. Do la parola all'Assessore competente. Prego, Assessore Del Carlo.

ASSESSORE DAVIDE DEL CARLO:

Grazie Presidente per la parola, buonasera a tutti. Rispondo, intanto, all'interrogazione del Consigliere Angelini dicendo che, ovviamente, l'Amministrazione Comunale si è impegnata e si impegna nel miglioramento, nell'implementazione e anche nella realizzazione di nuovi parchi, ne abbiamo fatti due sicuramente nuovi, uno lo inaugureremo a giorni e a Colle di Compito in particolare. E, sicuramente, però, quelli esistenti, che non sono pochi, perché tutte le frazioni, con quello che andiamo ad inaugurare a giorni, avranno il loro parco, il loro parco giochi in particolare, e Castelvecchio di Compito, appunto come ricordava il Consigliere Angelini, ha il suo parco, Piazza Signorina Gini, e lì sono presenti, oltre ad uno spazio diciamo a piazza, appunto, derivante dal suo nome, ma ha anche uno

spazio giochi per bambini e, sicuramente, dovrà essere aggiornato e implementato. Ora, sulla tipologia di gioco, da inserire, magari rimandiamolo a un, appunto, ad un sopralluogo da effettuare. Ma, ecco, sicuramente, l'intenzione dell'Amministrazione è quella e, peraltro, gli uffici, insomma, sono attivati sul, organizzare, appunto, la possibilità di acquisto anche dei nuovi giochi e di mantenere quelli esistenti anche così andando a rispondere a quella che era, mi sembra, una comunicazione del Consigliere Angelini sul Parco Micheloni di Lammari. Sul Parco Micheloni di Lammari peraltro c'è un investimento molto ampio per la sua riqualificazione, ma, nel frattempo, sono lavori che, insomma, vedranno la luce e il completamento nel prossimo anno, ma, intanto, comunque, possiamo intervenire in funzione, sapendo già il progetto come verrà, possiamo già intervenire. E colgo l'occasione per rispondere alla comunicazione del Consigliere Angelini si Via delle Ville. E' stata, appunto, incaricata una ditta di fare quell'intervento e credo, se non domani o domani l'altro, la prossima settimana sarà eseguita. Peraltro, appunto, negli acquisti di attrezzature e parchi gioco, ci sono previste anche panchine. Panchine che andranno a reintegrare quelle richieste dove queste sono mancanti, ma anche a sostituire tutte quelle panchine che, appunto, nel tempo sono invecchiate e non è più possibile recuperare. Peraltro, mi fa piacere dire che è in corso un importante investimento, intervento di segnaletica stradale e orizzontale su tutto il Comune di Capannori, che è partita proprio in questi giorni e, appunto, sta, da lunedì scorso andando a fare tutti quegli interventi necessari per ripristinare, dove è mancante, la segnaletica stradale e quindi andando a migliorare la sicurezza e la qualità delle nostre strade. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Assessore Del Carlo. Consigliere Angelini, si ritiene soddisfatto?

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Sì, mi ritengo soddisfatto sia per Castelvecchio, sia per il Parco Micheloni di Lammari e anche per la risposta data su Via delle Ville, e quindi mi auguro che questi impegni poi siano realizzati. Sono sicuro che la risposta dell'Assessore è precisa, puntuale e quindi mi dichiaro ampiamente soddisfatto.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene. Grazie Consigliere Angelini. E do la parola al Consigliere Zappia per la sua interrogazione. Interrogazione n. 62. Prego, Consigliere.

PROPOSTA N. 62.

PUNTO N. 2 – INTERPELLANZA CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ZAPPIA: “L’AMMINISTRATORE PUBBLICO DOVREBBE AGIRE E RAGIONARE COME UN BUON PADRE DI FAMIGLIA” – PROT. N. 35094 DEL 30.05.2023.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, grazie Presidente. Per lo meno questa rispetta i tempi. L'ho presentata il 30 maggio, cinque mesi, va bene anche così. Tre anni no, ma cinque mesi si può anche aspettare. Allora, l'interpellanza l'oggetto è: "l'amministratore pubblico dovrebbe agire e ragionare come un buon padre di famiglia".

Una interpellanza con risposta scritta. Allora:

PREMESSO CHE in primo luogo mi chiedo chi nel 2019 ha deciso di vendere o svendere all'asta questi immobili senza avere predisposto una soluzione alternativa adeguata. Mi domando perché se tutte le documentazioni di questa vicenda, dalla determina al contratto d'affitto, deciso dal Comune, devono essere tenute e pubblicate per legge di trasparenza. Nel loro testo non c'è scritto né il nome del proprietario né quello del firmatario locatore, ma solo il nome del dirigente "Gentile Luca". Questa è una cosa, una mancanza molto grave, però.

Inoltre, mi lascia perplesso che una pubblica amministrazione, che rappresenta e tutela gli interessi pubblici, accetti clausole e condizioni diverse da quello previsto dal Codice Civile. Pur di ottenere l'uso di questi locali, che già comportano il bell'affitto di 48 mila Euro annui.

Ma i soldi pubblici si sprecano in questo modo o facendo più necessari interventi sul territorio. Mi è sinceramente difficile non temere l'esistenza di altri interessi dietro a tutte queste contraddizioni. L'unica considerazione, che viene spontanea, ragionando da buon padre di famiglia, sull'affrettata vendita del 2019, è che forse un urgente bisogno di soldi in cassa da mettere a disposizione di un Bilancio in crisi.

Inoltre, le conseguenze attuali di questa scelta, però, sono ancora più gravi specie per l'immagine dell'ente.

Infine, perché al Comune di Capannori, almeno da vent'anni, chi sbaglia se la cava sempre e non paga mai per gli errori commessi?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Zappia. Do la parola all'Assessore competente. Prego. Prego, Assessore Del Carlo.

ASSESSORE DAVIDE DEL CARLO:

Grazie Presidente per la parola. Rispondo per, insomma la risposta doveva essere dell'Assessore Carmassi, che, purtroppo, non è potuto essere presente, quindi risponderò io in sua, in sua sostituzione diciamo così.

Allora, questa interrogazione diciamo che ha un po' delle questioni che andrebbero approfondite e sviscerate. E perché ci sono una serie di domande, che grammaticalmente, forse, definirei retoriche, ma che forse sono retoriche per me, o per il Consigliere Zappia, al quale non lo so bisognerebbe che qualcuno desse una risposta. Io credo che la risposta a queste domande ce la dovrebbe dare il Consigliere Zappia. Cioè se ci sono degli interessi dietro a tutte queste contraddizioni, e io non lo so, ce lo dica lei se ci sono ce lo dica. Aspetta, ora ti rispondo! Dopo lo ridici! Cioè bisogna prendersi un pochino nella vita, questo è un mio pensiero, eh, le responsabilità di quello che si vuole dire. Cioè non si può lasciare ad intendere,

perché qui siamo ad amministrare un ente pubblico o un Comune. Quindi, se ci sono che non tornano, è bene dirlo, andare fino in fondo, prendersi la responsabilità di quello che si dice. Quindi, se si vuole accusare qualcuno è bene farlo. E se, appunto, viene verificato che è vero, io a chi denuncia, a chi fa emergere, non voglio usare la parola denuncia, a chi fa emergere una verità nascosta, che qualcuno ha voluto nascondere, io posso fare solamente i complimenti. Però, ecco, così, lanciare dei misteri senza andare a fondo, mi sembra un po' voler seminare una inutile zizzania, che non ritengo sia utile a nessuno. Io voglio guardare l'aspetto politico di questa vicenda, non di quella che è l'interrogazione, di quella che è la vicenda, cioè: il Comune di Capannori ha deciso, a suo tempo, nel tempo in cui né io e né lei, forse, Consigliere, eravamo in quest'aula, forse lei non c'era nel passato, nel mandato precedente. Nemmeno io. L'ultimo anno c'ero, ma non quando fu fatto questo. Però, voglio leggere tutta e insieme questa vicenda. E questa vicenda ha un significato: cioè andare ad efficientare il patrimonio del Comune e a dare i migliori servizi ai cittadini. Noi, dico noi, perché comunque l'Amministrazione era questa, ed io mi sento comunque partecipe di quello che è stato fatto anche in passato, ha deciso di vendere e di, appunto, liberarsi di un immobile diciamo risalente nel tempo, molto ampio, molto più ampio delle necessità, che il Comune ha, ma ha anche una ampiezza, diciamo, mal gestibile perché suddivisa in tre immobili, con terreni in cui ci sono e c'erano impegnate delle serre e con dei bandi pubblici sono stati venduti, sono stati fatti dei bandi pubblici e poi è stato venduto questo, questa proprietà. E, ad oggi, siamo, appunto, in corso di trattativa e credo a breve arriverà anche in Consiglio la delibera sull'acquisto del nuovo, del nuovo immobile comunale, molto più idoneo alle esigenze dell'ente e a dare risposte ai cittadini. E vista tutta insieme, questa vicenda, questa attività, che il Comune ha messo in piedi, ha una sua logica, spero di avergliela trasmessa, cioè andare ad efficientare il patrimonio pubblico, andare a migliorare quello che il patrimonio dell'ente permette di trasformare in servizi al cittadino. E quindi, ecco, io sulle altre cose non mi sento di dover rispondere perché non credo siano domande, credo siano appunto questioni poste, volendo richiamare qualcosa che non torna, ma questo qualcosa che non torna non si capisce e quindi, se lei lo vuole dire, lo dica, sarò curioso di ascoltarlo. Però, ecco, sulla questione invece politica, cioè sulla decisione di vendere e di riacquistare un immobile, questo si spiega su quello che le ho appena detto, cioè migliorare il patrimonio comunale e renderlo più confacente alle necessità dell'ente. Peraltro andando a dare risposta a tutta una serie di questioni, che poi saranno affrontate nel dettaglio al momento della delibera, che sarà molto a breve. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Assessore. Consigliere Zappia, si ritiene soddisfatto oppure no?

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Cioè ogni volta che faccio una interpellanza, io parlo di pere e loro mi rispondono fagioli. In ordine a quell'esercizio di equilibrismo funambolico, che ha consentito di schivare ogni domanda, dovrei inginocchiarmi di fronte a tanta grazia ed eleganza, e

di una elasticità politica straordinaria. Assessore, le dico io quello che è successo. Lo so che non lo sa, lo so, perché voi le cose non le sapete. Non che non le vuoi dire, non li sapete. Questo immobile è stato svenduto all'asta, non venduto, svenduto all'asta nel 2019, perché, come sappiamo tutti, il Comune è in grosse difficoltà economiche. E' stato svenduto. Però, non si sono preoccupati di trovare, è stato svenduto questo capannone, che è il capannone dei cantonieri, dove c'erano all'interno del capannone c'era del materiale, dei mezzi, delle strutture, che non sono riusciti a trovare una alternativa, una soluzione alternativa e l'hanno venduto in questa maniera e l'hanno svenduto in questa maniera all'asta. Chi l'ha comprato, ti ha detto che devi levare le attrezzature che ci sono all'interno del capannone. No, il Comune ha detto: no, aspetta un attimino. Ti do l'affitto. Cioè da proprietario, sei diventato che paghi l'affitto, 48 mila Euro l'anno. Queste cose dette e ridette sui giornali più volte ed è successo. Per quanto riguarda i capannoni, poi ci sono a San Gennaro ci sono due capannoni che avete dato in comodato d'uso cinque anni per cinque anni a delle cooperative del terzo settore. Si potevano benissimo spostare questi mezzi, questi capannoni? Sì. Però, voi non l'avete fatto. Perché? Perché questi sono voti questi. Avete dato delle mance perché sono voti. Mance elettorali sono. E' questo quello che è successo, caro Assessore, che non riesci, che non riuscite mai a fare, dare delle risposte concrete a quello che uno chiede. E' successo questo. Da proprietari, è come se tu sei proprietario d'affitto, sei proprietario di un appartamento e vendi l'appartamento. Però, siccome c'hai i mobili dentro, dice: no, ti do 48 mila Euro. Ma da proprietario sei diventato affittuario. Cioè quello che va a pagare 48 mila Euro. E, naturalmente, dopo questo..(INTERRUZIONE AL MINUTO 49:39 – MANCA PARTE DELL'INTERVENTO).

N.B. AL MINUTO 49:39 SI INTERROMPE IMPROVVISAMENTE L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ZAPPIA.
RIPRESA DEL DIBATTITO AL MINUTO 51:16.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
(Parola non comprensibile).

ASSESSORE DAVIDE DEL CARLO:

Grazie Presidente, sia per la parola che per il microfono. Allora, qui ci sarebbe ritorno a dire da approfondire questa questione perché io ho sentito parlare di mance elettorali e mi garberebbe sapere chi ha dato la mancia elettorale a chi. E bisognerebbe fare i nomi e cognomi. Eh, questo sarebbe un argomento che ci creerebbe non poche questioni stasera. Però, io direi di sorvolare, di rimandare alla prossima, quando faremo la delibera sul capannone e lì vedremo. Però, ecco, questa questione a me non è per niente, non è affatto piaciuta perché, insomma, si lascia intendere qualcosa che non va lasciato intendere. Oppure se si vuole dire chiaro nomi e cognomi, che e cosa, venga fuori il nome e cognome e a quel punto tutti se ne prende atto, e ognuno si prende le proprie responsabilità, ma dire che qualcuno ha pagato delle mance elettorali, a quel punto io voglio sapere..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:
(VOCE FUORI MICROFONO – parole non comprensibili).

ASSESSORE DAVIDE DEL CARLO:

Ma, sì, lei ha detto che è stata una mancia elettorale. Ma io, quando vado al ristorante e lascio la mancia, vuol dire che lascio dei soldi al cameriere. Eh, quindi, il senso è proprio quello lì. Però, siccome qui si vuole parlare senza prendersi le responsabilità di quello che si dice. Allora, bisogna nella vita prendersi le responsabilità di quello che si dice. Sennò si sta zitti, cari ragazzi.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Passiamo alla interrogazione successiva del Consigliere Caruso, che, però, non ha l'Assessore competente per la risposta. Poi, c'è la interrogazione n. 106 e non è presente l'Assessore competente. Quindi, rimandiamo al prossimo Consiglio. La n. 74..rispondete? Benissimo. Benissimo. Allora, Consigliere Caruso esponga la sua interrogazione. Prego.

Risponde l'Assessore. Faccia la sua interrogazione. (BREVE INTERRUZIONE) Un attimo! Un attimo! Mi dice, mi dice Gallo che c'è un problema. Non vengono registrate. Un attimo! Un attimo solo! Un attimo solo! (BREVE INTERRUZIONE).

Un attimo. Un attimo. (BREVE INTERRUZIONE).

Benissimo. Sospendiamo. No, non vado avanti. Allora, secondo l'articolo 78, "pubblicità delle sedute", al comma 3, "in caso di impossibilità tecnica si provvederà alla pubblicazione in differita..(INTERRUZIONE – LA VOCE E' UDIBILE A SCATTI).. dei file nel sito web istituzionale. In caso di impossibilità tecnica, anche alla registrazione, e qui è una impossibilità, il Presidente rinvia la seduta. Allora, non rinviemo la seduta. Aspettiamo, aspettiamo un tempo di cinque minuti. Sospendo per cinque minuti la seduta. Non si sente a casa lo streaming no va! Non è pubblica la seduta! Cinque minuti. (CONFUSIONE E URLA IN SALA). Cinque minuti! Cinque minuti di sospensione! Basta!!! Cinque minuti di sospensione.

IN SEGUITO A PROBLEMI DI NATURA TECNICA, LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, GIGLIOLA BIAGINI, SOSPENDE LA SEDUTA.

CAMPIONI GIANNI **PRESENTE (ON LINE)**

CONSIGLIERE GIANNI CAMPIONI:
Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
CARUSO DOMENICO **PRESENTE**
CECCARELLI GAETANO **PRESENTE (ON LINE)**

CECCARELLI GAETANO:
Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
LENCIONI PIO **PRESENTE**
LIONETTI LAURA **PRESENTE (ON LINE)**

CONSIGLIERE LAURA LIONETTI:
Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
LUNARDI SIMONE **PRESENTE**
MICCICHE' LIA CHIARA **ASSENTE**
PELLEGRINI GIUSEPPE **PRESENTE**
PETRINI MATTEO **PRESENTE**
PISANI SILVANA **ASSENTE**

Ah, c'era però. Pisani?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Consigliera Pisani.

CONSIGLIERE SILVANA PISANI:
Presente.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Okay, è arrivato.

CONSIGLIERE SILVANA PISANI:
Mi sentite?

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTTOR LUCA MAZZI:
Sì, Pisani, l'abbiamo sentita.

PISANI SILVANA	PRESENTE
RIOLO EZIO	PRESENTE
ROCCHI MAURO	PRESENTE
SBRANA ROBERTA	ASSENTE
SCANNERINI MATTEO	PRESENTE
SPADARO GAETANO	PRESENTE
ZAPPIA BRUNO	PRESENTE

21 okay.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene, la seduta è valida. Sono presenti 21 Consiglieri. Do la parola al Consigliere Caruso per la sua interrogazione. Prego, Consigliere.

PROPOSTA N. 6

PUNTO N. 3 – INTERROGAZIONE URGENTE CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA PRESENTATA NELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 11.01.2023 DAL GRUPPO LEGA SALVINI PREMIER.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Allora, Presidente, diciamo così: chiariamo un equivoco. Chiariamo un equivoco: la seduta pubblica, il carattere pubblico della seduta è garantita dal fatto che chiunque può assistere. Se poi il regolamento prevede la pubblicità mediante la diretta streaming, eh, e legga bene il Regolamento, Presidente, perché il Regolamento commina affatto l'invalidità della seduta nel caso in cui vi sorgano dei problemi tecnici in ordine alla trasmissione in diretta live, on line. Quindi, potevamo tranquillamente proseguire questa seduta. Quei cinque minuti io, insomma, la sospensione l'ho trovata assolutamente ingiustificata, perché la seduta poteva continuare validamente.

Allora, per quanto riguarda l'interrogazione, non è che io non sappia quali interrogazioni sono all'ordine del giorno, ne abbiamo due, volevo sapere quale era stata chiamata. Comunque, proseguo con l'interrogazione n. 6 per la quale avevamo richiesto la richiesta, la risposta scritta, che mi pare non sia pervenuta a noi Consiglieri della Lega, che abbiamo, che siamo da considerare soggetti istanti, perché siamo stati noi del Gruppo Lega a presentare questa interrogazione.

Allora:

PREMESSO CHE con determinazione dirigenziale n. 1652 del 29 dicembre 2022, è stato approvato l'acquisto di 3.000 copie del Libro "Capannori una comunità pluralità – 1823-2023" per un importo complessivo di 86.550 Euro, da far valere sugli esercizi '22-'23-'24 da destinare alle associazioni, biblioteche, volontari e cittadini, che ne fanno richiesta.

CHIEDIAMO che sia data risposta in ordine alle ragioni per le quali la decisione di acquistare la pubblicazione è avvenuta prima della consegna della bozza e del completamento del progetto editoriale.

Le ragioni per le quali la scadenza del pagamento della prima quota di 27.500 Euro è stata prevista due giorni dopo l'assunzione della determinazione n. 1652.

Se i contenuti dell'opera sono stati sottoposti a previa valutazione e da parte di chi.

I motivi per i quali la spesa complessiva è stata diluita in tre esercizi.

Visto che è una spesa di competenza, esaurita nell'anno 2023, per quale motivo c'è stata questa spalmatura su più esercizi.

I criteri utilizzati per stabilire il quantitativo di 3.000 copie da utilizzare, da ordinare, da acquistare.

Le ragioni per le quali non è stato deciso di emanare un bando pubblico per coinvolgere nel progetto storici e giornalisti locali capaci anch'essi di scrivere un libro sulla storia di Capannori.

I termini di comparazione utilizzati per ritenere congrua l'offerta dell'editore.

Non c'è bisogno che io ricordi che per questo bicentenario sono state fatte delle spese, diciamo così, originali. Uno fra tutti il compenso pago ad un, ad uno psicanalista iscritto all'Ordine degli Psicologi di Milano per trattare di istituzioni e comunità, quando per quelle materie sarebbe stato più opportuno ascoltare politologi, sociologi, costituzionalisti. Quindi, questa è una ulteriore spesa, che si va ad aggiungere a quelle altre che ho citato io, poi ce ne sono altre, l'inno, chi ha letto le motivazioni, ma su questi argomenti avremo agio di occuparcene in futuro. In futuro e a questo punto, Presidente, se mi consente, io vorrei depositare una richiesta avanzata da tutti i gruppi consiliare di opposizione, i partiti di Centrodestra, la Lista Civica e il Movimento 5 Stelle, di Consiglio Comunale straordinario per discutere delle spese sostenute per il monologo del pre-citato Professor Recalcati. E' una richiesta di Consiglio Comunale Straordinario ai sensi dell'articolo 37 e seguenti del Regolamento del Consiglio Comunale e lo deposito qui durante la seduta, Presidente. E' una richiesta unitaria di tutti i gruppi di opposizione.

BREVE INTERRUZIONE

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. (BREVE INTERRUZIONE). Benissimo, grazie Consigliere. Do la parola all'Assessore competente per la risposta. Prego, Assessore Del Chiaro.

ASSESSORE GIORDANO DEL CHIARO:

Sì, grazie Presidente. Aspetti che prendo, mi sono segnato due appunti e anche due appunti anche da parte dell'ufficio perché al Consigliere Caruso le interrogazioni gli piacciono ad un alto tasso di tecnicismo. Quindi, per rispondergli prendiamo un po' di nozioni tecniche a partire dalle determine. Ma non credo che lo cambieremo, ecco, negli ultimi mesi di Consiglio.

Allora, per quanto riguarda la determina. Allora, la determina, a cui fa riferimento nell'interrogazione, è una determina di completamento di un percorso, che è partito

nel 2021, che poi è proseguito nel 2022, che ha visto una prima fase di un, quindi prima fase di un progetto che si sviluppa su tre anni, che ha un orizzonte triennale e coincide con le fasi della progettazione, redazione di un progetto editoriale, una prima presentazione nell'anno 2022, la prima presentazione e diffusione del progetto nel 2023 e poi la diffusione nelle comunità e nelle associazioni fra il 2023 e il 2024. Ora, come è riportato nell'atto, tra le diverse azioni proposte del percorso partecipativo, che, appunto, si sviluppa su tre anni e che ha accompagnato il bicentenario, ha assunto comunque un ruolo centrale la richiesta di realizzare delle pubblicazioni in grado di raccontare la storia delle comunità, delle persone e del territorio e dei suoi 40 paesi. E tra le proposte emerse è stato ritenuto che la proposta editoriale in oggetto, per il suo indice e per i suoi contenuti, per il progetto editoriale complessivo, per la composizione della redazione e per l'ampio coinvolgimento di competenze, fosse coerente con quelli che erano gli obiettivi, che sono gli obiettivi del bicentenario del Comune. Quindi, l'Amministrazione Comunale ha emanato nel biennio tre bandi, anzi cinque bandi, un bando per selezionare l'Inno di Capannori, un bando per selezionare l'opera simbolo di Capannori, tre bandi di contributi a progetti associativi, quindi soltanto per citare comunque alcuni aspetti della dimensione partecipativa, che ha avuto il bicentenario. E per questo tipo, tipologie e complessità comunque di prodotto che si richiedeva, è stato scelto di, ed è stato ritenuto non accedere alla modalità competitiva. Del resto, le occasioni di confronto con gli stakeholder e con le associazioni, con i cittadini, con gli esperti, che quindi hanno avuto occasione di proporre pubblicazioni, idee editoriali, comunque fasi del percorso, che in larga parte si è svolto, ma che non si è ancora concluso, sono state diverse. Così come, appunto, diverse sono state poi le pubblicazioni, che sono scaturite da questo percorso, si pensi al progetto delle Fiorite e comunque altre pubblicazioni edite appunto da, da realtà locali.

Poi, per quanto riguarda l'erogazione dei pagamenti, ecco l'erogazione della prima tranne di pagamento è stata completata, come è prevista nell'atto, al momento della consegna ed approvazione del prodotti finito per la stampa, che è stato validato dalla struttura tecnica competente e dal responsabile del procedimento e dal dirigente dell'ufficio, secondo, appunto, i criteri previsti.

Questa modalità è stata adottata anche a garanzia dell'ente, che ha erogato la prima tranne solo dopo avere visto l'opera definitiva. Poi, la spesa si è sviluppata su tre esercizi, in cui si sviluppa il progetto, come ha detto, su tre anni, anno 2022, produzione e realizzazione, anno 2023 presentazione e diffusione, anno 2024 approfondimenti e divulgazione così come, appunto, è indicato comunque anche nell'atto che è oggetto dell'interrogazione del Consigliere.

La stima di 3.000 copie è stata commisurata sulla base delle pubblicazioni, di altre pubblicazioni che comunque l'ente ha fatto nel corso di questi anni. E alla disponibilità equilibrata di risorse sulle tre annualità. E comunque lo conferma il fatto, cioè il fatto che la stima fosse giusta, lo conferma il fatto che sono state distribuite negli eventi del bicentenario poco più del 50% delle copie, con una disponibilità che rimane e che comunque è in linea con quello che è, appunto, la triennialità del progetto. Poi, per quanto riguarda invece gli aspetti di congruità del

prezzo, insomma, credo che siano tutti motivati nell'atto a cui il Consigliere ha fatto riferimento.

Quindi credo, anche se, insomma, sono aspetti molto, molto tecnici, spero di essere riuscito ad illustrare quelle che sono le richieste del Consigliere con questa interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Assessore. Consigliere, si ritiene soddisfatto?

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Io ringrazio l'Assessore per la risposta, che ha reso oralmente qui in Consiglio Comunale, e lo prego di inviare cortesemente la risposta scritta. E' una risposta che non mi lascia assolutamente soddisfatto perché alcune nostre domande, precise e circostanziate, sono state eluse e non vi è stata data risposta. Quando l'Assessore parla di contenuto tecnico, mi perdoni Assessore, lei quando svolge la sua funzione pubblica di Assessore, la sua azione è disciplinata da norme precise di comportamento, oppure lei lavora alla carlona? Perché il fatto stesso di dire ci sono dei nozionismi tecnici, mi fa ritenere che la sua figura di Assessore venga fatta alla carlona. Alla carlona. Lei svolge una funzione..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non usi questi termini, eh.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Lei svolge, lei svolge..Presidente, non si faccia imboccare dall'Assessore, ragioni con la sua testa.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Ma scusi eh!!! Consigliere, le avevo già dato una occhiataccia! Lei l'ha vista!

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Io ho detto: perché il fatto, il fatto che si dica sempre ci sono eccessivi tecnicismi, quasi a voler dileggiare l'interlocutore, mi potrebbe far pensare che lei lavora alla carlona. Ma io non lo penso affatto. Questa è una malignità che io dico, perché, perché ovviamente, ovviamente lei giustamente fa l'Assessore, lei nelle sue funzioni di Assessore è obbligato a rispettare leggi e regolamenti, norme di vario genere. Per quanto riguarda anche il merito di questa risposta io mi permetto di osservare sommessamente, che nel caso che ci interessa è mancata la previa valutazione della validità scientifica dell'opera. Perché prima di impegnare una somma cospicua, quasi 87 mila Euro, 86.500 Euro, ci sarebbe, avrebbe dovuto esserci una valutazione di tipo scientifico per dire quest'opera è meritevole, questa è meno meritevole dal punto di vista dei contenuti. Cosa che è mancata, anche perché, di fatto, la tempistica, che noi abbiamo evidenziato nell'interrogazione del gruppo Lega, non del Consigliere Caruso, il Gruppo Lega ha posto quelle domande specifiche, il fatto stesso che i

pagamenti di una prima trince, abbastanza cospicua, sia stata fatta immediatamente, subito dopo la presentazione di una bozza non definitiva, ci fa capire, ci fa capire che la questione sulla validità scientifica dell'opera non sia stata correttamente e congruamente valutata. E allora perché si è deciso di spendere una somma così importante, così alla buona, alla buona. Non lo so. Avrebbe dovuto dirmelo lei, però lei, che si ritiene esonerato dal rispetto di certe regole, diciamo così di azione, perché dice che noi siamo troppo tecnici, ma noi siamo tecnici, siamo politici, perché l'una cosa contempla certamente anche l'altra. Non si può essere politici se non si conoscono le norme tecniche. E' il contrario. Perché noi il nostro lavoro lo facciamo con scienza e coscienza. Non possiamo pontificare di cose che rispetto a quelle cose non conosciamo la base, che è al di sotto di quelle cose. E non possiamo fare bene i politici se non conosciamo i contenuti specifici delle materie, che andiamo ad approfondire. Noi siamo completi. Siamo tecnici e siamo politici. Abbiamo contezza del fondamento sostanziale delle cose, e questa contezza ci consente di esprimere valutazioni politiche appropriate. E tutto può dire lei tranne che la nostra interrogazione, i nostri quesiti non erano circostanziati e fondati. E fondati. Noi, sto parlando di noi. Sempre. Quindi, non è che mi lodo e mi imbrodo, Consigliere Angelini. E' fuori discussione, fuori discussione perché quando..(VOCI FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Non discutete fra di voi!

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

..quando, quando con la maniera in maniera sprezzante, apparentemente garbata, ma sostanzialmente sprezzante, l'Assessore Del Chiaro dice queste cose qua, allora io vi dico che quella risposta non mi soddisfa affatto perché abbiamo capito le vere e reali ragioni, che hanno determinato quell'impegno di spesa, ma su questi, su questi punti ne torneremo a parlare in questo Consiglio Comunale perché, ripeto, abbiamo già presentato una richiesta di Consiglio Comunale straordinario per discutere delle somme, che sono state impegnate e spese per il bicentenario. E' un nostro dovere, è un nostro diritto, è un qualcosa che rientra nelle nostre prerogative, di cui si deve (parola non comprensibile), chiediamo che queste cose vengano discusse all'interno di questa assise. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Grazie Consigliere Caruso. Allora, per accordo fra il Consigliere Petrini e il Consigliere Zappia, viene discussa la, viene fatta l'interrogazione n. 74, presentata dal Consigliere Zappia: concorso su misura a Capannori?

Prego, Consigliere Zappia.

Noo! Scusi, Consigliere Zappia, non funziona di nuovo il sistema. Quanti? Un attimo. (BREVE INTERRUZIONE).

Benissimo, il sistema funziona, stiamo registrando, c'è lo streaming. E quindi Consigliere Zappia, a lei la parola. Consigliere Zappia, può parlare.

PROPOSTA N. 74

PUNTO N. 5 – INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ZAPPIA AD OGGETTO: “CONCORSO SU MISURA A CAPANNORI?” PROT. 40020/2023.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, sì, sì. Un attimino solo. Sì, la ringrazio Presidente. Volevo ringraziare Matteo Petrini, che mi ha dato questa possibilità di anticipare la mia interpellanza.

Naturalmente, questa interpellanza è: concorso su misura a Capannori?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere, stia un pochino più lontano perché sta vibrando tutto.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, sì.

Con la presente si intende interrogare il Sindaco e l'Amministrazione Comunale. Finalmente, dopo una lunga attesa, visto che la dirigente di prima è andata in pensione diversi mesi fa, è stato indetto il concorso pubblico di dirigente al settore servizio alla persona in Capannori.

Ad oggi ne risulta incaricato il Dottor Pasquini, ex Capo di Gabinetto e dirigente non di ruolo, che potrebbe diventarlo se partecipa e vince questa gara.

Ho trovato diversi refusi da disattenzione, penso, aspetti abbastanza..(BRUSIO IN SALA)..per favore! Per favore! Aspetti abbastanza discutibili cominciando dal fatto che per parteciparvi con titolo di studio si richiede la laurea triennale e non quella magistrale. Stupisce l'elenco delle materie da conoscere per superare le prove.

Nel medesimo, infatti, c'è tanto di tutto, però non è nemmeno citato il codice di comportamento dei pubblici dipendenti.

Mi sembra chiaro che il bastone di comando per le scelte sarà esclusivamente in mano alla commissione esaminatrice prevista dall'articolo 7 del bando. Perché non solo si dice, perché non solo non si dice da quanti membri sarà composta né le qualifiche in loro possesso, ma già si preannuncia che la commissione potrà essere integrata da membri esperti anche esterni?

Perché solo dopo avere superato con un buon voto le due prove scritte, si legge che ci sarà anche un accertamento? Perché tale accertamento sulla conoscenza della lingua inglese e dell'uso delle apparecchiature informatiche e non ne deriverà un punteggio, ma solo un giudizio positivo o negativo? E se è negativo, il candidato viene escluso? Da chi? Dal membro esperto integrato successivamente? Ma veramente vogliamo scherzare? La buona qualità, gestione e la preparazione di un dirigente amministrativo, è garantito da quanto sia bravo con il PC o con la lingua inglese? Più che di quella italiana o delle nostre leggi? Dov'è l'imparzialità della pubblica amministrazione nel prevedere un giudizio simile?

Concludo ricordando che in nome della trasparenza e delle norme vigenti, il Comune di Capannori deve cessare dalla pubblicazione di graduatorie concorsuali senza i nomi degli idonei, salvo quello di chi scrive: temo ricorsi per illegalità.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Zappia. Do la parola all'Assessore competente. Prego, Assessore Del Carlo.

ASSESSORE DEL CARLO DAVIDE:

Grazie Presidente per la parola. Eccoci. Anche in questa interrogazione si lancia una accusa senza ben definirla: concorso su misura a Capannori?? Due punti interrogativi, neanche uno.

Ecco, e anche qui sorge una riflessione leggendo l'interrogazione: si pensa che ci sia qualcuno che sta orchestrando un concorso a favore di qualcun altro? Si dica il nome di chi lo sta orchestrando e lo si dica il nome a favore di chi lo si sta orchestrando, perché è importante, se qualcuno sa qualcosa, che lo dica. Io credo che ci siano delle accuse del tutto infondate basate sul niente. E rispondo perché. Perché le questioni si rispondono...nooo! Mi rispondi quando sarai Assessore e ti farò l'interrogazione! Ora sono io che ti rispondo a te.

Si apre questa interrogazione, dicevo che la risposta a questa interrogazione è contenuta nella interrogazione stessa. Anche questo è un unicum. Concorso su misura a Capannori, lasciando intendere che ci sia qualcuno che supera la legge e favorisce qualcuno. Chi questo lo vedremo quando ce lo dirà il Consigliere.

Ma nella solita, nella stessa interrogazione si dice anche che il bastone, ora voglio leggere le parole esatte, eh. Che il bastone di comando (parola non comprensibile)..il bastone di comando, insomma, è in mano alla commissione esaminatrice. Beh, è proprio così. La commissione, che esamina i candidati, è quella che dovrà definire chi è la graduatoria, quindi il vincitore e gli altri.

Quindi, nella solita interrogazione si lancia una accusa, non ben definita, su qualcosa che non torna, ma si dice anche che comunque si rispetta la legge perché è la commissione che deciderà il candidato. Quindi, questo è un po' strano in sé.

Ma tutte quelle questioni poste, diciamo così, a sostegno di una tesi di qualcosa che non torna, sono di facile risposta perché dipendono dalla Legge. Cioè la valutazione dell'idoneità all'uso degli strumenti informatici, dipende dalla legge. Posso anche citarvi l'articolo del Codice se lo, della legge che lo richiede. Ad esempio, l'articolo 37 del Testo Unico prevede l'uso delle apparecchiature e la verifica della conoscenza della capacità dell'utilizzo delle apparecchiature e della conoscenza della lingua inglese, peraltro anche senza, voglio dire, per forza conoscere la legge, basta verificare in altri concorsi e questo è così.

L'articolo 35 del Testo Unico del Pubblico Impiego prevede che ci possa essere su valutazione del dirigente del personale, nella commissione, anche membri esterni. E questo non a voler fomentare qualcosa che non torna, anzi proprio, forse, è stato pensato dal legislatore per evitare che membri interni possano essere, magari, agevolati dalla presenza, appunto, di una commissione completamente interna

all'ente. E quindi andare a dare la possibilità di dare una maggiore trasparenza al concorso. E, appunto, questa è una scelta che non dipende dall'Amministrazione, ma che è stata fatta, ed è possibile valutarla, appunto, anche in questa chiave di lettura. Quindi, ho risposto a questa interrogazione anche se devo dire che l'interrogazione, a mio avviso, si auto rispondeva e fuggendo qualsiasi dubbio sulla legittimità di questa procedura. Ci tengo a dire anche che sui concorsi, in particolare, che abbiamo svolto, ha pesato in questa estate, una norma fatta dal Governo per agevolare una certa parte del territorio nazionale, che, giustamente, era stata danneggiata e quindi un po' i tempi si sono dilatati, ma abbiamo ripreso a pieno regime ad assumere a svolgere tutte le attività concorsuali, peraltro mi fa piacere dirlo perché è una cosa alla quale tenevamo particolarmente, ovvero alla funzione di nuovi cantoniere, e in particolare un operaio elettricista e un operaio idraulico, che prenderà servizio tra qualche settimana. Quindi, questo anche a dire l'impegno dell'Amministrazione sulle nuove assunzioni e sull'andare ad integrare quei settori che hanno maggiore bisogno. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Assessore. Consigliere, si ritiene soddisfatto oppure no?

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Mah, hai comunque, come al solito, non si risponde mai, non si attiene mai all'interpellanza. Uno che presenta una interpellanza e ha dei dubbi, è l'amministrazione. Io ti faccio una domanda che sono dubbioso. Me la risolvi questa domanda? Non me l'hai risolto, lo sai perché? Ti spiego come funziona, quali sono le perplessità giuridiche. Io pensavo che mi rispondevi in questa maniera. No del fatto che c'è malafede perché io penso. Lo pensi tu, come mi hai fatto capire che pensi tu in malafede. Io no, io ti faccio delle domande, che mi sembrano, con un punto interrogativo e mi devi dare la risposta. Due, tre, quattro domande con il punto interrogativo e tu mi devi una risposta. No che scappi, fuggi a gambe levate su tutto. Io non ti sto accusando e non accuso nessuno. Faccio delle domande con il punto interrogativo perché voglio sapere, perché i cittadini lo vogliono sapere. Ma non perché c'è malafede o c'è qualche altra cosa. Lo posso anche pensare, ma non te lo dico, però mi devi rispondere alla domanda. Ti faccio queste premesse che cos'è l'aspetto giuridico, le perplessità giuridiche. Pensavo che mi rispondevi in questa maniera: allora, la laurea triennale per accedere ad un concorso di dirigente a tempo..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Si allontani un pochino, sennò vibra tutto.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

La laurea triennale, per accedere ad un concorso di dirigente a tempo indeterminato, è vero che la Corte di Cassazione, e mi devi parlare con la legge non con parole tue, perché questa è tutta una questione di legge, non è una questione tua. E non tecnica, è una questione, mi deve rispondere un avvocato, uno che ci gli attributi. No che tu non

ce l'hai, però è un avvocato. E mi fai una risposta che non serve a nulla. Penso che tu abbia detto in malafede, in buona fede. (VOCI FUORI MICROFONO). (Parola non comprensibile)..allora..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Consigliere!

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Allora, è vero che la Corte di Cassazione, con ordinanza n. 19617/2020, ha stabilito che per reclutare un dirigente a tempo determinato basta il possesso della laurea triennale anche se il TAR Lazio, con due sentenze del 3 luglio 2020, relative..per favore! Relative al regolamento dei dirigenti scolastici, hanno stabilito di no! Questo mi avresti dovuto dire! Questo mi aspettavo! No che c'è la malafede o la buonafede! Siete una massa di incapaci! Cioè lo volete capire? Siete una massa di incompetenti? Mi dovete, mi avresti dovuto rispondere..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Va bene.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:
..su un fatto politico!

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:
Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

No, no, no un attimino! Non ho finito! Se comunque il Comune di Capannori vuole ampliare l'accesso..per cortesia!!! Se comunque il Comune di Capannori vuole ampliare l'accesso ai partecipanti, deve tenere conto della sentenza che non è l'unica, la n. 1562/22, pubblicata il 23 novembre 2022, ove si sostiene che il diploma di laurea vecchio ordinamento magistrale, è superiore rispetto alla triennale. Dunque, sostengono i giudici, e non l'Assessore, lo sostengono i giudici, lo sostengono i giudici a chi ce l'ha va riconosciuto assolutamente un punteggio superiore di almeno due punti, per evitare una irragionevole disparità di trattamento. Eccesso di potere? Tra i candidati. Per cortesia, sennò. Parlate quando volete che, quando parlate voi dobbiamo stare tutti zitti. Parlo io e parlate tutti. E non è corretto e non è giusto.

Uscite, andate fuori. Io pensavo che mi rispondevi su questo in maniera tecnica. Cioè per quale motivo non si, fino ad adesso perché non si è fatto il concorso? Cioè perché ho fatto io l'articolo sul giornale e ho messo un po' in croce dicendo che questi potrebbero essere, ci potrebbero essere ricorsi per illegittimità?

La corretta gestione di un concorso è in mano alla commissione esaminatrice, i cui membri vanno stabiliti subito dopo nel numero e nel ruolo, non certo rinviando il tutto ad eventuali integrazioni. Ogni membro, escluso il Segretario verbalizzante, è pari all'altro, salvo stabilire prima, se non fosse già previsto nel regolamento,

concorsi che l'opinione del presidente può, ad esempio, prevalere in caso di disaccordo interno insanabili. Nel quadro di un pubblico concorso per dirigente, al settore servizi alla persona, costituisce dunque una possibile ipotesi e di accesso e di..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Vada alla conclusione.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, leggo questo e ho finito. Se devo essere interrotto, stai zitto tu, stai zitto tu, lei una volta sola e basta, Presidente. Sennò un mio intervento dura mezzora. Mi devo fermare sempre, eh. Ora, va bene, allora (parola non comprensibile). Ho perso, ora, il filo. Ogni volta. Allora, alla coscienza della..allora, i servizi alla..l'espressione di un accertamento negativo che, addirittura, esclude il candidato relativamente alla conoscenza della lingua inglese e all'uso delle apparecchiature informatiche più diffuse. Qualora il medesimo sia espresso nel membro esterno integrato successivamente. Se viene espresso all'unanimità all'intera commissione, determina che la possibilità e esclusione dopo le due prove scritte, magari superate bene, sia discutibile nel merito perché attenta alla doverosa imparzialità costituzionale di un collegio giudicante, che deve scegliere un dirigente preparato per i suoi compiti gestionali, non un tecnico informatico o un insegnante di inglese.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Concluda!

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sì, un attimino. Si sta parlando di cose importanti, Presidente. Se vuole che chiudo, chiudo! Ogni volta è così! Le cose importanti non si discutono mai! Mi lasci parlare e finire. Due minuti, tre minuti. Se non parlo ora in questa assise, perché sta dicendo..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Tutti..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

..ha detto delle cose che non c'entrano nulla sul concorso! Cose inutili. E io gli sto spiegando come vengono fatti i concorsi, perché io sono andato da un avvocato e me li sono fatti spiegare!

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bravissimo.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Perché prima di parlare e di fare delle proposte o di intervenire, io mi documento, mi aggiornano.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sì, va bene ma..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Non parlo a vanvera!

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

..il tempo..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

E mi lasci parlare!

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Il tempo dedicato alla sua risposta è terminato da ben due minuti. Quindi, le concedo ancora..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Obbligo di trasparenza nelle procedure concorsuali..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

..50 secondi e poi basta.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

L'articolo 19, della Legge 33/2013, successivamente modificato e come vigente, stabilisce che per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare i bandi di concorso, i criteri di valutazione della commissione e le tracce delle prove per le graduatorie finali aggiornate con gli idonei non vincitori.

Nell'equilibrio della privacy e trasparenza, no alla pubblicazione dei dati personali dei non idonei, né alla pubblicazione di indirizzi di residenza o codice fiscale, e comunque dati relativi alle condizioni di salute. No anche alla esposizione dei verbali della Commissione, e finisco..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere!!

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

..e finisco.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Le devo togliere la parola perché..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

E finisco. Alla commissione scelta, e finisco, sanzionata dal garante. Ma l'ente deve pubblicare la graduatoria, non solo i nomi e i cognomi di vincitori ed idonei, associati al voto riconosciuto loro..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Va bene.

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

..sostituire..e finisco! E finisco!

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Le tolgo la parola perché passiamo..

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Ho finito. Sostituire..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

No, no!

CONSIGLIERE BRUNO ZAPPIA:

Sostituire tali dati..(INTERRUZIONE).

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Sono terminate, è terminata l'ora dedicata..è terminata l'ora dedicata alle interrogazioni.

MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Quindi passiamo, come da accordi in Conferenza Capigruppo, alla prima mozione all'ordine del giorno! Mozione n. 92 del Consigliere Angelini Guido. Prego, Consigliere.

PROPOSTA N. 92

PUNTO N. 1 – MOZIONE PRESENTATA DAL PARTITO DEMOCRATICO AVENTE AD OGGETTO: “IN MERITO AL FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE AGLI INTERVENTI PER GARANTIRE UN ADEGUATO LIVELLO DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI”. PROT. 54886/2023.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Grazie Presidente. Si pregano i Consiglieri di fare silenzio un attimo. Io devo illustrare la mozione del Partito Democratico sulla sanità pubblica.

Il Consiglio Comunale di Capannori..Presidente, allora, prego di richiamare per una volta intanto il Consigliere Caruso, come dice il regolamento. Poi, si procede come dice il regolamento. Vede, secondo voi.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Bene, Consigliere! Esca! Prego, Consigliere Angelini, a lei la parola.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

E' una vergogna avere il Consigliere Zappia che urla in Consiglio Comunale e poi lancia accuse, che io respingo nettamente perché io politicamente non mi ritengo assolutamente ignorante come dice lui e incapace. Per cui rimetto, rimetto, eh rimetto la mia, prima di esprimere la mozione, voglio dire quello che è successo ora in questo Consiglio Comunale, mentre il Consigliere Zappia se n'è andato urlando dalla sala consiliare.

Quindi, entro nel merito, entro nel merito della mozione. Entro nel merito della mozione. Lei non ha la parola, Consigliere Caruso, la prego di non interrompere. Grazie. Allora:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CAPANNORI

VISTO l'articolo 32 della Costituzione, in cui si sancisce che la Repubblica tutela la salute, come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

VISTA la Legge 23 dicembre '78 n. 833, istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, con la quale è istituito il Servizio Sanitario Nazionale ispirato ai principi della Costituzione Italiana ed orientato alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità, che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio.

PREMESSO CHE gli stanziamenti in favore del servizio sanitario nazionale previsti dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197, Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2023-2025, alla luce della persistente inflazione già presente nel novembre 2022, e superiore al 10% su base annua, hanno comportato in termini reali un impegno per la spesa sanitaria inferiore agli anni precedenti, che si attesta attorno ai livelli pre-pandemici. Il documento di economia e finanza 2023 (DEF), approvato a maggioranza dal Parlamento il 28 aprile 2023, prevede una spesa per il comparto sanità pari al 6,7% del PIL per il 2023, era del 6,9% nel 2022, con orientamento in discesa fino al 6,2% già a partire dal 2025. A cui va aggiunto anche l'effetto dell'elevata infrazione persistente, che in termini reali riduce il valore delle risorse impegnate.

All'interno del citato DEF 2023, non risulta prestata una adeguata attenzione né alla tematica relativa allo sviluppo della sanità territoriale e alla connessa operatività delle case e degli ospedali della comunità, strutture territoriali intermedie tra l'ospedale e l'assistenza primaria di base, che, tra gli altri hanno anche l'obiettivo di alleggerire il peso degli accessi non appropriati al pronto soccorso, e migliorare il funzionamento dei presidi ospedalieri né ai fondi del PNRR ad essa correlati, pari a circa 7 miliardi di Euro di investimenti.

La Fondazione GIMBE, che persegue senza scopo di lucro con attività di ricerca indipendenti, al diffusione delle evidenze scientifiche al fine di contribuire alla sostenibilità di un Servizio Sanitario Pubblico, equo ed universalistico, ha evidenziato preoccupanti segnali di de finanziamento del sistema sanitario nazionale, emersi nel DEF 2023, che mettono a serio rischio il diritto costituzionale della tutela della salute, in quanto la progressiva riduzione della spesa pubblica in materia sanitaria, rischia di avere, tra le proprie conseguenze, quello di spingere i cittadini verso il sistema privato, o talvolta a non consentire loro l'accesso alle cure mediche, minando il rispetto dei principi fondamentali, garantiti dalla Costituzione, di universalità, uguaglianza ed equità nelle prestazioni sanitarie nei confronti di tutti i cittadini.

Inoltre, come annunciato dal Governo nell'informativa al Parlamento di fine agosto 2023, il Governo ha deciso di ridimensionare gli investimenti per la missione 6 del PNRR e nello specifico di rimodulare in negativo le iniziative per la sanità territoriale, con interventi per le case della comunità che passano da un target di 1.350 a 936, per gli ospedali di comunità che si riducono dai 400 previsti a 304 unità e per le centrali operative territoriali che dalle 600 preventivate si riducono a 524.

Per la telemedicina e per gli adempimenti antisismici, gli ospedali creano, creando così una situazione di forte incertezza rispetto ad investimenti già decisi e soprattutto strategici.

RILEVATO CHE in un tale contesto assume particolare rilievo anche il problema della carenza del personale, ovvero di medici specializzati, infermieri, professioni tecniche, medici di medicina generale, sia negli ospedali che sul territorio, che rischia di provocare disfunzioni per gli utenti, in particolare per quanto riguarda le liste d'attesa, mettendo a serio rischio la capacità di garantire a tutti i cittadini, in tempi adeguati, l'accesso ai servizi sanitari essenziali.

In Italia, la spesa sanitaria è già oggi al di sotto della media dei paesi della Organizzazione per la Cooperazione del Gruppo Economico, dietro la Spagna, la Francia e la Germania, pur essendo il paese con l'età media più elevata, pari a 44,4 anni, con tutto ciò che questo dato comporta in termini di necessità di assistenza sanitaria e patologie correlate all'invecchiamento.

CONSIDERATO CHE la sostenibilità del sistema sanitario pubblico, nato sui principi di universalità, equità ed uguaglianza con l'ambizione di assicurare un adeguato accesso alle cure a tutti i cittadini, indipendentemente dalle disponibilità economiche e dalle appartenenze sociali, istituite in alternanza al precedente modello assicurativo previdenziale, dove l'accesso alle cure era garantito soltanto a determinate categorie di lavoratori, necessita di un costante e sempre maggiore attenzione in termini di finanziamento da parte dello Stato.

Per questo motivo, al fine di mantenere adeguati livelli nell'erogazione delle prestazioni sanitarie ed incidere, tra le altre questioni, anche sulla riduzione dei tempi di accesso al Servizio Sanitario Nazionale per tutti i cittadini, non è più rimandabile la scelta di destinare al Fondo Sanitario Nazionale ogni anno una percentuale fissa in rapporto al PIL, allo scopo di garantire un finanziamento costante del Servizio Sanitario Nazionale.

Inoltre, per ovviare alla citata carenza di personale sanitario, che riguarda sia il settore ospedaliero, che quello territoriale, e che genera diffuse difficoltà nell'assicurare l'erogazione di servizi sanitari essenziali a tutti i cittadini, parallelamente alla promozione di un piano straordinario di assunzioni, è necessario procedere al superamento del tetto di spesa al personale, vincolo che rende impossibile risolvere le pesanti carenze presenti in modo strutturale e che costringe le istituzioni e gli ospedali a ricorrere per garantire il servizio a soluzioni tampone, quali la chiamata di medici a gettone o il coinvolgimento delle cooperative.

In base all'esperienza maturata durante la pandemia del COVID-19 e in virtù delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR, è necessario costituire al più presto una rete di Case della Comunità, Ospedali di Comunità, e Centrali Operative Territoriali, definite dal Decreto Ministeriale del 23 maggio 2022 n. 77, e sviluppate in Toscana sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta Regionale del 19 dicembre..del 22 dicembre n. 1508, capace di dare risposte ai bisogni di salute delle persone, prendendo in carico la cronicità ed investendo sulla prevenzione delle malattie, oltre a consentire una razionalizzazione della spesa a carico del Servizio Sanitario Nazionale, talvolta causata da prestazioni inappropriate o eccesso di prescrizioni di farmaci.

RITENUTO CHE non sia pertanto più procrastinabile l'individuazione di risorse vincolate del Bilancio dello Stato, stabili e pluriennali, dedicate alle sostenibilità del sistema sanitario pubblico e non inferiore al 7,5% del PIL, allo scopo di garantire la tutela della salute a tutti i cittadini secondo i principi di equità, universalità, uguaglianza nel rispetto della Costituzione.

RICHIAMATA la proposta di legge al Parlamento n. 13, disposizioni in materia di finanziamento della spesa sanitaria, modifica al Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, presentata dal Gruppo del Partito Democratico del Consiglio Regionale della Toscana, nella quale viene previsto un impegno di risorse del Bilancio dello Stato, da destinare al Sistema Sanitario Nazionale, per ogni annualità a partire dal 2025, in misura non inferiore al 7,5% del PIL dell'anno precedente, al netto del tasso di inflazione.

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA – vado a termine eh – a farsi promotori in tutte le sedi, a partire da quelle istituzionali, della necessità di un aumento dei livelli di finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale, rappresentando al Governo in particolare quattro punti:

1)l'urgenza di integrare le risorse del Fondo Sanitario Nazionale alla luce delle inadeguate previsioni contenute dal DEF 2023, ed in prospettiva di approvare una specifica normativa, che prevedeva per ogni anno, ripeto, la destinazione di una percentuale fissa di risorse non inferiore al 7,5% del PIL, a favore del suddetto fondo, al fine di poter garantire una effettiva universalità del sistema ed un adeguato livello di accesso alle prestazioni e di erogazioni dei servizi.

2)L'esigenza di modificare o rimuovere quei vincoli, che impediscono miglioramenti in termini di efficacia e di erogazione dei servizi, come il tetto di spesa del personale sanitario, una condizione ostativa che limita interventi di tipo strutturale quali un piano straordinario di assunzioni, necessarie per far fronte alle attuali criticità.

3)La necessità di assicurare adeguate risorse allo sviluppo della sanità territoriale, con particolare riferimento alle case di comunità, agli ospedali di comunità, funzionali alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel PNRR, nel Decreto Ministeriale 77/2022, allo scopo di potenziare e sviluppare l'assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale di prossimità, rafforzare la comunità assistenziale e favorire un approccio di cura multidisciplinare nei confronti del paziente.

4)Anche in relazione a quanto disposto al punto precedente, la massima contrarietà in riferimento alle scelte operate con la recente revisione del PNRR, richiamata in negativo, che di fatto riduce i presidi di sanità territoriale previsti dall'originaria pianificazione europea, rinviandone la realizzazione a non ben precisati interventi futuri.

A trasmettere il presente atto al Governo, anche tramite le prefetture territoriali competenti, ed in particolare al Ministero della Salute.

I Consiglieri del Partito Democratico di Capannori

Guido Angelini

COMUNE DI CAPANNORI
Comune di Capannori

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0070301/2023 del 24/10/2023
Firmatario: GIGLIOIA BIAGINI, LUCA MAZZI

Laura Lionetti
Mauro Rocchi
Silvia Amadei
Lia Micciché

Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. Se ci sono degli interventi, fate la vostra prenotazione. Bene, Consigliere Petrini, a lei la parola.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Allora, io credo che questa sia una delle mozioni più demagogiche e populiste, che abbiamo visto arrivare in questo Consiglio. E ve lo potrei dimostrare e vorrei anche, potrei anche, ma non lo farò, concludere il mio intervento con due domande: la prima domanda è rivolta ai Consiglieri di maggioranza, soprattutto ai Consiglieri, che hanno sottoscritto questa mozione, mozione che mi risulta essere la medesima, quanto meno in tutta la Toscana, in tutti i Consigli Comunali della Toscana, mi verrebbe da chiedergli, da chiedere loro se la situazione di oggi, quindi la carenza di medici, è colpa, appunto, dell'ultima Finanziaria, o se anche all'interno di questo consesso comunale non ne parliamo da, quanto meno, non dico quattro anni, ma negli ultimi quattro anni già, via, via ne abbiamo parlato, no, di queste problematiche. E se la risposta è che ne parliamo già da qualche anno, evidentemente la descrizione, che mi porta a definire questa mozione come demagogica e populista è veritiera.

Ma la seconda domanda, che vorrei fare ai Consiglieri e in particolar modo al Consigliere Angelini, che ha illustrato la mozione, è quella un po' di rimettermi in mente chi negli ultimi 20, 25, 30, cinquant'anni governa la nostra Regione e direi, anche molto spesso, la nostra nazione. E anche qui se la risposta dovesse essere che al Governo c'è il Centrosinistra e per ultimo il Partito Democratico, la risposta che sono sicuro andrei ad ottenere, va un po' anche a, diciamo, potenziare quella che è la mia idea di questa mozione, ovvero il fatto che è una mozione demagogica e completamente populista. E' demagogica e totalmente populista, che in questa mozione non si fa altro che chiedere/attaccare il Governo, chiedendo più fondi. Giustamente si chiedono più fondi, ma nessuno poi fa presente e capisce che, purtroppo, poi i fondi in più, tanti in più non ce ne sono, ma soprattutto nessuno all'interno del Partito Democratico si chiede se i fondi, che attualmente utilizziamo sono utilizzati bene. E questo nessuno se lo chiede all'interno di questa mozione. Nessuno, tanto meno chi governa questo Comune, chi governa questa Regione, si è mai chiesto quali che fossero le riforme Stato-Regione in termini di sanità da proporre, nessuno ha mai proposto, visto che qua ci occupiamo di tutto, una riforma vera e propria del Sistema Sanitario Nazionale, ovviamente in termini regionali e territoriali che, non tanto guardasse i fondi, ma andasse a vedere quelli che sono i fondi e come possono essere meglio allocati per fornire un servizio ai cittadini, che

sia un servizio dignitoso. Nessuno si è mai domandato se serve un nuovo modello di medicina territoriale. Qui si chiedono i fondi, perché è la cosa più facile da fare, è la cosa più facile da veicolare anche sui giornali ai nostri cittadini, ma nessuno si è mai chiesto se serve un nuovo modello di sanità territoriale. Perché, probabilmente, nessuno, se non gli addetti ai lavori, ovviamente, i quali escludo da questo nessuno, nessuno sa che raggiungiamo anche picchi del 70% di accessi ai pronto soccorsi di codici bianchi e verdi. Codici bianchi e verdi, che spesso potrebbero essere gestiti altrove, senza aggravare gli ospedali, visto e considerando che la nostra società è una società che si avvia ad essere sempre più anziana. E se la nostra società è sempre più anziana, significa che la nostra società avrà bisogno di sempre maggiori attenzioni, cure dal punto di vista sanitario e quello che voi pensate non è rivedere il modello attualmente esistente, no voi chiedete fondi in più, e arriverò anche sui fondi. Nessuno di voi si chiede se potesse essere utile, ad esempio, puntare sui presidi territoriali, presidi territoriali, privati e convenzionati, che non significa a pagamento per i cittadini, ma se sono convenzionati e se riguardano anche il sistema universitario, sono ugualmente gratuiti rispetto a recarsi ad un ospedale. Questo nessuno se l'è chiesto, perché, probabilmente, ripeto, l'intento di questa mozione voleva essere quello di tirare giù qualcosa di estremamente demagogico e populista per uscire sui giornali e per dire che il Comune di Capannori, che l'Amministrazione, la maggioranza e il PD di Capannori insieme al Partito Democratico di tutta la Toscana, chiede più fondi a questo Governo senza però pensare che poi i fondi, chi è che li spende? Giani nel nostro caso. Non è che li spende nessun altro.

Se arriviamo alle risorse, quindi se parliamo di fondi, il Partito Democratico stasera si dimentica di dirci che, rispetto al passato, già lo scorso anno i fondi per il Sistema Sanitario Nazionale erano aumentati rispetto al passato. Questo non significa che siano sufficienti, però nessuno dice che rispetto, ad esempio, al 2019, e dopo ci arrivo, nessuno ci viene a dire che questi fondi erano comunque aumentati rispetto ai governi precedenti. Non si dice perché ognuno racconta la sua verità nell'obiettivo di accaparrarsi, magari, qualche simpatia, qualche voto in più, sulle spalle dei cittadini perché la verità, poi, a tutto tondo, non viene mai raccontata. Nessuno ci dice che, probabilmente, uno degli investimenti principali, per migliorare il Servizio Sanitario Nazionale, è quello di ridurre le liste di attesa. E nessuno dice che, ad esempio, quest'anno il Governo ha stanziato 380 milioni di Euro proprio in questo senso. Ma qui nessuno ce lo dice.

Nessuno ci dice, anzi questo ce lo dico, ma ce lo dicono in parte, il PD ci viene a dire che, e ci viene a chiedere di chiedere a nostra volta al Governo di agganciare la spesa sanitaria al PIL nella misura del 7,5%. E' una cosa talmente bella, talmente idealizzabile, che, probabilmente, le menti acute del PD non hanno concepito di partorire quando al Governo c'era il PD stesso.

Ad esempio, caro Consigliere Angelini e cari esponenti del Partito Democratico, non so se vi siete letti le 599 circa pagine dello Stato Generale della Salute approvato in Consiglio Regionale per volontà di Giani e, ovviamente, con i voti e con gli applausi della maggioranza di Governo Regionale e quindi del Centrosinistra e quindi del PD. Sono tante, no, 599 pagine. E in queste 599 pagine tirate giù nel 2022, con un

impegno forte da parte di Giani e da parte della maggioranza, in 599 pagine non c'è una riga una dove Giani e dove il Partito Democratico chiedono di agganciare la spesa sanitaria al PIL nella misura del 7,5%. Quindi, fino ad oggi nessuno l'ha chiesto, fino a che il Partito Democratico, con Speranza governava la nazione, a Giani, ad Angelini, alla Amministrazione Comunale di Capannori, al Consigliere del PD non è mai venuto in mente di chiedere di agganciare la spesa del Servizio Sanitario Nazionale al PIL nella misura del 7,5%. Stasera, magicamente, che il Ministro non si chiama più Speranza, ma si chiama Schillaci, si svegliano i Consiglieri del PD di Capannori e della Toscana, si sveglia il Consigliere Angelini e chiede quello che avrebbe potuto chiedere fino ad un anno fa, ma che mai gli è mai venuto in mente di chiederlo.

E un'altra cosa certa, Consigliere Angelini e Partito Democratico, ce la dice il GIMBE, che non è l'Osservatorio di Casa Petrini o l'Osservatorio di Fratelli d'Italia o della Lega o di Forza Italia o di chi che altro. Il GIMBE, insomma, è un osservatorio abbastanza importante, no? Che insomma mette un po', monitora tutte le operazioni degli stakeholder, in particolar modo in questo caso negli investimenti e nei ritorni del Sistema Sanitario Nazionale. E sapete cosa ci dice il GIMBE? Non ce lo dice l'Angelini stasera, ma il GIMBE ci dice che nel 2019, la spesa, diciamo, verso il Sistema Sanitario Nazionale, era di 114 miliardi di Euro. Sapete quanto è oggi la spesa, Consiglieri, che chiedete maggiori fondi? Nel 2019 era anno COVID eh, quindi, insomma. Ci si avvicinava. 114 miliardi di Euro nel 2019. Ministro Speranza. Il GIMBE ci dice, magicamente, che oggi la spesa non è 114 miliardi, non è meno, ma sono 126 miliardi. E allora cosa ci venite a dire stasera? Anzi, cosa ci venite a non dire e perché avete paura di portare in Consiglio dati che non vengono detti da operatori o personaggi, che sono di parte, ma in questo caso ce le dice ad esempio il GIMBE. Il GIME, caro Consigliere Angelini, ci dice anche un'altra cosa: ci dice che negli ultimi dieci anni, ricordo tra parentesi che negli ultimi dieci anni il Governo non era certo il Governo Meloni, il Fondo ha perso 37 miliardi di Euro. E questi 37 miliardi di Euro sicuramente non li ha persi il Governo Meloni, ma sono stati persi dai Governi precedenti, per male investimenti e per altro.

Il Consigliere Angelini e i Consiglieri del Partito Democratico, ora io mi riferisco ad Angelini perché è il capogruppo ed è il proponente, ed è quello che ha letto anche la mozione, chiede, insomma, parla anche PNRR, ventilando un po', no, delle rinunce, delle rimodulazioni, e via dicendo. Ma il Consigliere Angelini e il Partito Democratico non ci dicono e guardano bene dal dirsi quali sono le opere del PNRR che Giani non ha saputo rifinanziare. E io questo glielo vorrei chiedere al Consigliere Angelini e agli altri Consiglieri. Le opere non rifinanziate dal Presidente della Regione e dalla Giunta Regionale, quanti soldi hanno liberato e quanti soldi potrebbero essere reinvestiti allora e come dovrebbero essere reinvestiti e questa, forse, è la domanda, è l'impegno che dovremmo farci, non fare demagogia, populismo, sulle spalle dei cittadini andando a chiedere un aumento dei fondi laddove sappiamo bene che i fondi, purtroppo, sono quelli che sono, senza andare a parlare di modelli, di revisione della sanità al livello territoriale, senza elencare una serie di dati che smentiscono in tutto e per tutto quello che c'è scritto in questa mozione.

E allora, concludendo, mi viene da dire, ma soprattutto da pensare, che questa mozione torna comodo perché oggi capo diciamo della sanità non c'è più una persona che si chiama Speranza, ma c'è una persona che si chiama Schillaci, che magari è orientato diversamente in termini politici rispetto a voi.

Perché, vedete, capisco che la coerenza non sia caratteristica e appannaggio di tutti, ma io avrei sicuramente apprezzato in maggior modo questa mozione, se le stesse cose fossero state chieste 3-4 anni fa, okay? Sette anni fa. E invece, in questo ultimo, in questi ultimi anni, decenni di Governo PD e Sinistra a livello regionale, da questi banchi ho sentito poche proposte, ho sentito pochi, e vado a conclusione, Presidente, ho sentito pochi reclami, ho sentito poche alzate di voce. Quindi, ecco, lasciamo da parte la demagogia, lasciamo da parte il populismo e cerchiamo un po' di essere più coerenti e sinceri quando parliamo delle cose. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. Do la parola al Consigliere Rocchi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MAURO ROCCHI:

Sì. Io voglio ritornare indietro nel tempo e voglio tornare al '68, quando a quell'età lì avevo 24 anni e si lottava per questa sanità pubblica. E dico che questo modello, ah, ecco, che poi a quel tempo lì ricordatevi che io per primo, ma come me tante persone, fecero anche 40 ore di sciopero continuative si è fatto, cose che credo che non le avete mai fatte nessuno, non sapete neanche come si fanno per fare quarant'ore di sciopero e quanti soldi si perde. Comunque, a parte questo, questo si era fatto per la sanità. Questo modello di sanità ci viene imposto dalla cosiddetta globalizzazione e dalle politiche liberiste. In Italia, una delle più importanti conquiste delle lotte di massa degli anni '60-'70 è la conquista del Servizio Sanitario Nazionale, che cancella lo status precedente della sanità, che era fatta di mutui, di feudi e voglio dire anche ecclesiastici, perché se non passavi, almeno nel paese se non passavi dal parroco, forse, all'ospedale non ci andavi. Il tutto si concretizzò con la Legge 833 del 1978, i cui principi sono la garanzia per tutti i cittadini di avere diritto in tema di salute alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione. Una legge, quindi, che faceva parte dei bisogni della popolazione, rispetto alla quale lo Stato si fece garante delle sue scelte, senza delegare nulla a soggetti terzi, solo il finanziamento pubblico alle strutture private e alle assicurazioni. Il fallimento di queste politiche è sotto gli occhi di tutti, oltre che per la prestazione anche dal punto di vista economico, infatti, nonostante i continui tagli e le pressanti privatizzazioni, il livello di deficit delle aziende sanitarie continua a diventare sempre più rosso. Bisogna quindi ripartire dall'articolo 32 della Costituzione, che descrive la salute come un bene garantito e quindi far rivivere i principi della prima riforma sanitaria, la 833 del '78, dove lo Stato garantiva la prevenzione e la cura e la riabilitazione, come già detto, per tutti. L'esempio, la salute un diritto universale, ritengo quindi diventi uno dei terreni su cui costruire lo sviluppo delle lotte contro il liberismo.

Tornando in Italia, il processo di privatizzazione ha portato un progressivo deperimento della quantità e qualità del servizio pubblico. Questo può essere rilevato

osservando l'allungamento delle liste d'attesa per qualsiasi servizio e un aumento dei ricoveri come emergenza, perché il cittadino, ormai, non può più pagare tutte le spese, tutte le prestazioni. Le strutture hanno dovuto ridurre il numero di prestazioni in qualità e quantità. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Rocchi. Do la parola al Consigliere Caruso. Prego.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Grazie Presidente. E' opportuno prendere la parola su questa mozione, presentata dai gruppi di Sinistra, perché questo è il classico esempio di quelle regole che la Sinistra vorrebbe imporre ai propri avversari politici, ma è lei, la Sinistra, la prima a disattenderle. E qual è la chiave di volta nell'interpretazione di questa mozione? Quando, nella mozione letta dal Consigliere Angelini, c'è scritto il livello della spesa sanitaria è tornato ad essere quello pre-pandemico, cosa significa? Che qui si chiede al nuovo Governo di Centrodestra, che è in carica da circa un anno, di aumentare a dismisura la spesa sanitaria addirittura del 7,4, 7,5 del PIL. Il che significa per la Toscana una disponibilità aggiuntiva di risorse, calcolate in mille miliardi dal 2023 al 2027. Ovviamente, io naturalmente mi interrogo se il Consiglio Comunale di Capannori abbia le conoscenze ufficiali dei dati, che ci consentono di esprimere delle valutazioni concrete e suffragate dai dati. Perché la materia della sanità, l'Assessore Del Chiaro mi insegna, che è una materia sulla quale vige una potestà integrativa concorrente tra lo Stato e le Regioni. Questo perché il titolo V° della Costituzione dice queste cose: lo Stato determina le linee generali del Servizio Sanitario Nazionale, spetta alle Regioni la gestione concreta della sanità nei territori di propria competenza. Mi perdoni questo che lei chiama tecnicismo, che lei snobba perché non possiamo fare i Consiglieri Comunali, non possiamo fare gli Assessori se non abbiamo queste competenze specifiche, se non conosciamo questi dati, se questi dati, questi concetti non li utilizziamo nel nostro impegno quotidiano chi come Consigliere, chi come Assessore. Noi, Consiglieri di opposizione, abbiamo il vizio di studiare, se poi qualche Assessore reputa, che si considera un grandissimo politico, reputa opportuno non conoscere questi dati sostanziali, ognuno è responsabile delle proprie scelte. Ed io credo che sarebbe stato molto più opportuno chiamare ad interloquire qui i Consiglieri Regionali, che hanno l'onere di gestire al livello politico ed al livello concreto la Sanità in Toscana. E perché dico che la Sinistra ha il vizio di imporre agli altri le regole, che essa stessa è la prima a disattendere. Cito dei dati, che sono stati prima riferiti dal Consigliere Petrini, che ringrazio per la sua esposizione così chiara e dettagliata cifre alla mano. Dal 2012 al 2018 ci sono stati tagli alla sanità per 36 miliardi. Chi li ha fatti questi tagli? Nel 2012 Mario Monti, meno 8 miliardi. Monti: con lui l'Italia è quel paese bagnato da mari e prosciugato da Mario Monti. Letta. Governo Letta. Meno 8,4 miliardi. Governo Renzi, che all'epoca, sbaglio o era il Segretario politico del Partito Democratico? Meno 16,6 miliardi. Governo Gentiloni. Gentiloni è della Lega? Gentiloni è di Fratelli d'Italia o di Forza Italia? Il Conte Gentiloni credo, correggetemi se sbaglio, è del Partito Democratico, no? Meno

3,1 miliardi. Un totale di 36 miliardi di risorse sottratte alla sanità. Sono dati della Fondazione GIMBE, che io non ritengo una fondazione, diciamo così, all'apice, ai vertici per quanto riguarda l'attendibilità. Però, visto che è stata citata nella mozione della Centro, della Sinistra, mi permetto anch'io di citare, di citare questi dati. Questi dati.

E allora cosa vuole questa mozione subdola, surrettizia, cioè a dire la responsabilità dello sfascio della sanità e di questo Governo che non destina le risorse che vorremmo? Qual è? Qual è? La Sinistra, la Sinistra chiede a questo Governo di destinare risorse alla sanità perché poi le regioni devono gestire la sanità. Ma io faccio il caso concreto della Toscana: mancano all'appello 500, c'è un buco di 500 milioni di Euro. La sanità, quella regione laddove si è verificato il disastro della ASL di Massa, di Massa. Quindi, queste regioni che dal 1970, gestiscono malissimo il settore sanità, chiedono al Governo Centrale di destinare ulteriori risorse quantificabili nella misura del 7,5% del prodotto interno lordo.

E allora dobbiamo chiederci serenamente: ma le regioni sono state in grado di gestire il Servizio Sanitario Nazionale? Non credo. Perché tutto si può dire che tranne il Governo Centrale abbiamo lesinato in quanto a risorse da destinare alla sanità. E allora il problema qual è? Il problema è quello della proficua e corretta gestione di soldi, che, in molti casi, è mancata. E' mancato. Ed allora qual è la necessità? La necessità è rivedere completamente il sistema. Dobbiamo interrogarci ma quei principi, che hanno ispirato la legge istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale, il principio dell'universalità, dell'uguaglianza, dell'equità, il principio dell'accesso alle cure garantite a tutti i cittadini, è stato concretamente realizzato dalle Regioni, che devono gestire concretamente il servizio, il Servizio Sanitario? E la risposta è no. Perché tutti, tutti noi vogliamo la sanità pubblica, ma concretamente di pubblico, nella sanità, cos'è rimasto? E' rimasto ben poco. Posso dire soltanto le cure, diciamo così, salva vita, le cure di urgenza, quelle che richiedono un trattamento d'urgenza, si va al pronto soccorso e viene fatto l'intervento in alcuni casi si paga il ticket per le cure meno gravi, meno impellenti, ma per le altre cure bisogna pagare. Bisogna pagare. E questo è un dramma. Perché anche gli ospedali cosa garantiscono? Garantiscono la gratuità degli interventi urgenti, contingibili ed urgenti che non possono essere differiti. Si viene ricoverati, si fa l'intervento e il giorno dopo ti mandano a casa, senza che nessuno si curi della necessità di una assistenza successiva alla degenza ospedaliera. E questo è un grave, è una grave omissione del Servizio Sanitario Nazionale. C'è la necessità di fare degli esami diagnostici in ospedale. Le liste d'attesa sono lunghissime e qual è l'alternativa? Le alternative sono due: o ci si rivolge alle strutture private, oppure si sceglie la visita cosiddetta intramuraria, cioè quella visita, lo dico a beneficio dei nostri cittadini che ci ascoltano, io telefono alla struttura pubblica, telefono al CUD, scelgo il medico pubblico, che presta servizio in ospedale, pago, pago la prestazione professionale, una parte di quella prestazione professionale va all'Azienda Sanitaria e un'altra parte va al professionista come reddito di lavoro autonomo, il quale utilizza, per le sue visite private, perché questo è un sistema privato, sostanzialmente privato in delle strutture pubbliche. E, signor, voi che parlate tanto di sanità pubblica, questo sistema intramurario, che deve essere

assolutamente rivisto, da chi è stato introdotto? A me pare di ricordare, e non credo che qualcuno riuscirà a smentirmi, che è stato introdotto il sistema delle visite intramurarie dall'allora Ministro della Sanità a metà degli anni '90, Rosy Bindi. E Rosy Bindi che tessera politica ha in tasca? Ha la tessera, è stata una, credo che sia stata uno, uno dei fondatori del Partito Democratico.

E poi che cosa succede nella pratica? Perché noi siamo Consiglieri Comunali di paese, di paese, di paese. C'è l'esigenza di una visita specialistica, mi rivolgo, ci rivolgiamo alla struttura privata, ma non tutti hanno le risorse economiche per fare una visita dallo specialista. E quindi che cosa succede nella pratica? Molti rinunciano a curarsi. L'8% dei cittadini Italiani rinunciano alle cure perché non hanno i soldi per farlo. E questo è il fallimento della sanità pubblica. Certamente c'è anche da rivedere il sistema dell'accesso nel pronto soccorso. Perché c'è l'ingolfamento dei pronto soccorsi, dei pronto soccorso? Si dice manca il personale. Certo, manca il personale, ma perché manca il personale? Perché dal 2012, con Monti, con il concorso di tutti i partiti della Sinistra, è stato introdotto il vincolo del pareggio di Bilancio. Non si può fare debito pubblico nemmeno per la sanità. Per quali motivi vengono fatti i tagli alla sanità? Perché l'Europa, l'Unione Europea, Maastricht, questo mito, questo dogma di Maastricht ci impone di contenere la spesa. E ricordo a voi stessi, che siete fedeli al dogma dell'Europa, perché siete tutti europeisti a parole, ma è l'Europa che ci impone di tagliare. E addirittura l'Europa, quando dice ai Governi Italiani, non vi siete attenuti alle regole del Patto di Stabilità, del fiscal (parola non comprensibile), l'Europa ha il potere di mandare a casa i Governi. E' successo nel 2011 con Berlusconi. La lettera della BCE ha imposto certe riforme, e quali sono le riforme? Su cosa vanno ad incidere puntualmente le riforme dell'Europa nella quale voi credete? Sanità e pensioni. E ora si viene a fare questa mozione chiedendo al Governo fate la spesa perché se non fate la spesa, aumentate la spesa siete brutti, sporchi e cattivi. E allora poi qual è l'altra, l'altra considerazione? I farmaci. I farmaci vengono dispensati dal Servizio Sanitario Nazionale, qui ci sono dei medici mi possono insegnare, le cose su cui sto parlando. Soltanto i farmaci di fascia A, i farmaci delle altre fasce, con la fascia A paghi anche il ticket. Gli altri farmaci o hai i soldi in tasca, oppure le cure non te le garantisce nessuno. E questo, e questo signori, e questo signori è un male perché i dati dicono che il Governo ha destinato, i Governi che ci sono succeduti negli ultimi anni, da cinquant'anni a questa parte, hanno destinato alla sanità fondi pubblici di straordinaria entità, ma quei fondi pubblici sono gestiti male dalle regioni, dalle regioni. E allora c'è da rivedere tutto l'impianto complessivo del Servizio Sanitario Nazionale naturalmente, e la discussione non può essere limitata qui in Consiglio Comunale ad una mozione, che è stata concepita soltanto per cercare di gettare fango sul proprio avversario per dire che i Governi di Centrodestra sono brutti, sporchi e cattivi e non badano alle esigenze, alle esigenze di cittadini. Quindi, la sanità, signori, è un bene troppo prezioso per essere lasciato alla gestione dei manager. E la sanità riveste anche per la collettività un interesse di fondamentale importanza, tale da non poter lasciare la gestione della sanità soltanto a medici. Fare gestire la pandemia, esclusivamente ai medici, ai cosiddetti scienziati, ai tecnici, è stato un errore di gravissima, di gravissima entità. La pandemia doveva

gestire, doveva essere gestita dal politico. E io qui dico una cosa, dico una cosa sulla quale molti faranno, storceranno la bocca: la sanità deve essere gestita assicurando il primato alla politica. Perché soltanto il politico ha di vista l'interesse collettivo, ed è troppo importante per essere lasciato alla gestione o di manager o di semplici medici. Quindi, facciamo attenzione quando parliamo di questi temi, perché qui c'è da rivedere..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Vada alla conclusione.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

..c'è da vedere, rivedere integralmente il sistema perché la sanità attualmente è una sanità privatizzata di fatto o quanto meno un sistema a domanda individuale. E questo non lo vogliamo.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie. Grazie Consigliere Caruso. Do la parola al Consigliere Ceccarelli. Prego. Consigliere Ceccarelli, non la sentiamo. Consigliere Ceccarelli, mi sente? Può intervenire. Prego. Non la sentiamo. Consigliere. Consigliere Ceccarelli.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Pronto? Mi sentite ora?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sì, la sentiamo. A lei la parola.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Eh, ma avevo, avevo l'audio disattivato, ma non per colpa mia, non mi riusciva riattivarlo. Quindi, era bloccato. Per lo meno a me, eh, sul mio computer. Quindi, mi sentite?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

(Parola non comprensibile)..con il suo intervento. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Sì, grazie Presidente. Dunque, il tema è importante. Il tema, ovviamente, provoca delle divisioni, come ho sentito, insomma, ma io andrei al di là delle strumentalizzazioni e delle divisioni di parte, no? Vediamo tutti lo stato in cui versa la sanità pubblica italiana. Lo abbiamo visto meglio, l'avevamo visto anche da prima, ma l'abbiamo visto meglio durante la pandemia COVID, con tutte le difficoltà, con tutte le carenze di personale, con anche i morti all'inizio, forse, esagerati perché gestita anche in maniera, anche l'informazione, gestita in modo approssimativo e non preciso come avrebbe dovuto essere. E quindi all'inizio della pandemia, forse, abbiamo avuto anche più decessi di quelli che potevamo avere, diciamo, in un

sistema sanitario pubblico funzionante. E' una situazione che perdura da anni. Lo dobbiamo dire, va ben al di là dei Governi, ve lo dice una persona che, diciamo, è inserita nel sistema, anche se non con funzioni di operatore sanitario, ma da quarant'anni è edotto. E ho visto proprio dalle riforme sanitarie universalistiche, quella del '78 è già stata citata anche, dove si istituiva il Servizio Sanitario Universale, cioè era un diritto universale del cittadino essere assistito gratuitamente in ogni fase, dalla prevenzione alla cura, alla guarigione, alla dimissione. Progressivamente abbiamo assistito a tagli più o meno mascherati, ma sono anni che si taglia, anche prima di Monti, anche i Governi Berlusconi, anche i Governi precedenti, insomma, quando c'era da fare cassa si tagliava sulla sanità, sul personale sanitario. Infatti, ci sono carenze stratosferiche, carenze evidenti, no? Anche nei settori della prevenzione, nella prevenzione degli infortuni per esempio. Anche nella nostra ASL e più nel servizio prevenzione qui locale gli operatori sono più che dimezzati rispetto a vent'anni fa, no? Per dare un ordine di grandezza. E quindi sono rallentate le ispezioni nelle aziende, le verifiche e quindi il controllo anche della documentazione. E quindi qui si parla di prevenzione, ma poi, anche negli ospedali, ovviamente, le carenze di personale si sentono. E non vedo all'orizzonte, sinceramente una volontà, anche da questo Governo, di invertire la rotta. Forse non ci sono le risorse, forse chiaramente, se come è vero diciamo quello che dice la Ragioneria ci sono deficit, c'è un deficit rilevantissimo a causa anche delle erogazioni fatte con il superbonus e quelle da fare. Eh, quindi, se c'è un Bilancio ingessato, ovviamente, ne risente anche la sanità, ma dovremo essere, come dire, memori di quello che è successo. Quindi, investire di più nella sanità, fermare la privatizzazione strisciante. Qual è la privatizzazione strisciante? E' quella dove si mantiene un servizio sanitario pubblico di nome, diciamo, formalmente e poi progressivamente, anche attraverso la carenza di personale, si sottraggono quote di servizi. Si sottraggono quote di servizi a beneficio della sanità convenzionata, per esempio, e anche quella è una forma di privatizzazione. Ovviamente, le cliniche convenzionate, in questa situazione, sono utili, sono necessarie, ma è ovvio che sono necessarie perché, se noi vogliamo fare una radiografia, il personale, per esempio, tecnico-sanitario e medico addetto ad eseguire queste radiografie è la metà di quello che era quando tutti gli esami venivano fatti all'interno. Quindi, essendo la metà ci sono delle code, delle liste di attesa troppo lunghe e allora bisogna ricorrere alle prestazioni del privato, che sono, ben vengano in questa situazione, ma è una privatizzazione strisciante. Quindi, non occorrere, come qualcuno pensa, privatizzare, no, le ASL o le aziende sanitarie, si privatizza in modo strisciante, togliendo risorse, non assumendo, assumendo, come si fa nella scuola, in modo precario, a tempo determinato, tappando delle falle così provvisoriamente senza la stabilizzazione del rapporto e la crescita del Servizio Sanitario avviene con un operatore stabilizzati, a tempo indeterminato, che abbiano l'orgoglio anche di credere in quello che fanno, con una parte derivata dallo stipendio, ma non solo. Non si può dire siccome all'estero mi danno un po' di più, e allora io vado all'estero. Si crea una situazione così, anche perché abbiamo demotivato il personale. E qui ci sono ministri, che, in parte di Sinistra, in parte di Destra, mi viene in mente Brunetta, che hanno dequalificato il personale pubblico in

generale, in generale, non solo nelle aziende sanitarie, non solo nel Servizio Sanitario, anche nei Comuni, nelle Province, vediamo le carenze anche presso il Ministero. E quindi si viene da lontano, ecco perché..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Consigliere, stia più accanto al microfono, la sentiamo molto piano.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Non mi sentite? Eh, il microfono siccome. Sì, mi sentite comunque? Mi sentite meglio?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Sì.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Bene. E quindi, dicevo, la situazione è questa. E ogni iniziativa, che va nel senso di sensibilizzare, di richiamare l'attenzione sul bloccare questa privatizzazione strisciante, sulla sottrazione di risorse alla sanità, sul recupero della funzione del servizio sanitario nazionale pubblico, tutte le iniziative io le valuto con, diciamo, benevolmente. Poi, cerco di integrarle, cerco di, come dire, di dargli un taglio al di là, poi, delle polemiche se questo taglio l'ha fatto Monti, se l'altro l'ha fatto Renzi, piuttosto che Berlusconi o quant'altro. Io vi dico che sono anni e anni che la sanità subisce questa situazione. In parte è stata voluta, in parte è stata subita, ma è questa. E quindi c'è la sanità territoriale da riorganizzare in gran parte, no? Perché l'accesso abnorme al pronto soccorso avviene perché non c'è un filtro prima. L'abbiamo provato tutti. E l'unico presidio, che funziona 24 ore su 24, è il pronto soccorso. Noi si cerca di tamponare con le guardie mediche presso le Misericordie, tutto fa, ma io mi ricordo allora e ricordo a tutti, prima a me stesso, ma anche a voi per ragionare, il medico condotto dei tempi che furono. Eh, insomma, dal medico, come dire, giovanissimo che presta servizio presso la guardia medica e, ovviamente, non conosce il paziente, va in difficoltà, è capibile insomma, ha bisogno di esperienza, ha bisogno di conoscenza anche di quel paziente, è chiamato a prendere decisioni in dieci minuti su una questione, magari, anche importante e spesso ti dirotta al pronto soccorso. Ecco, il vecchio medico condotto, che lavorava 24 ore, era sempre reperibile 24 ore su 24, ma aveva un'altra competenza. Per tornare indietro: non era che, come dire, era peggiore quel servizio, c'erano degli aspetti, le mutue e quant'altro da superare, però sulla sanità territoriale mi sembrava più, come dire, organizzato, no? Più presente sulle 24 ore.

Ecco, quindi, c'è da lavorare, ma la colpa, cioè non la possiamo dare ai medici di famiglia. I medici di famiglia, spesso, sono già oberati di lavoro, si trovano a lavorare, ad operare in condizioni anche di difficoltà, l'abbiamo visto anche con il COVID, a volte mancavano anche proprio le mascherine, no? Lo stesso medico di cui mi avvalgo io, e non farò il nome, veniva a visitarti anche senza mascherina perché dice non ce l'ho, non c'ho i presidi sufficienti. Però, io, insomma, infatti fu uno dei

primi a contrarre il COVID e, fortunatamente, insomma, guarì anche abbastanza rapidamente.

Però, ecco, in questa situazione anche la mobilitazione di base, anche la mobilitazione di un Consiglio Comunale, come il nostro, secondo me, ha soddisfazioni, ha, diciamo, motivo di essere, ha, come dire, è efficace, ha una sua certa efficacia. Certamente la sanità è statale, di competenza statale, soprattutto regionale. Ecco, secondo me, per esempio andrebbe anche superata la regionalizzazione della sanità, perché è assurdo che, e la Toscana diciamolo, con tutte le carenze che sono state anche evidenziate finora, soprattutto dagli interventi dei colleghi di opposizione, ma è una delle regioni migliori in Italia se, come dire, vediamo le classifiche dell'efficienza del sistema sanitario pubblico, con tutte le carenze che ci sono. Anche qui è una delle migliori. Ma è inaccettabile che la sanità toscana, quella emiliana, quella lombarda, e magari qualche altra, siano di livello buono e poi ti trovi, che so, in altre regioni, spesso del sud d'Italia, cittadini italiani si trovano con sistemi sanitari che non funzionano, da terzo mondo. Ecco, per cui io credo che una materia importante, delicata come la sanità pubblica, dovrebbe essere soprattutto di competenza statale, perché solo lo Stato può garantire l'uniformità della gestione del servizio sanitario sul territorio nazionale.

Però, vanno evidenziate, appunto, anche alcune carenze e ognuno di noi, come dire, dismetta l'abito di parte, no? La spesa sul PIL, italiana, è sempre stata inferiore alla media europea. Così come anche, dicevo, il personale sanitario, ma non solo sanitario, anche il personale pubblico cioè i pubblici dipendenti su 100 abitanti, in percentuale, l'Italia è inferiore, è agli ultimi posti in Europa come personale della pubblica amministrazione e anche della sanità. Quindi, siamo sotto ampiamente la media europea.

Questi sono GAP che vanno superati. Vanno superati cioè destinando più risorse. E' vero che il problema, chiaramente, non può essere addossato solo a questo Governo. E' chiaro che c'è questo Governo e siamo tutti legittimati, soprattutto gli eletti, a chiedere, a fare richieste a questo Governo, sarebbe ipocrita dire che la colpa, cioè lo stato in cui versa il Servizio Sanitario attuale sia colpa di questo Governo esclusivamente. Sarebbe un non essere intellettualmente onesti e quindi se vogliamo creare anche nei giovani delle giuste convinzioni perché loro operino in modo migliore di noi, bisogna dire la verità e bisogna dire la verità dicendo, appunto, che viene da lontano questa crisi. Va superata se ci crediamo. Io non ho ancora capito. Penso noi sì, ma non ho ancora capito se la livello nazionale tutti ci credono, se qualcuno fa il doppio gioco, se qualcuno invece sotto, sotto vuole favore la sanità privata invece di quella pubblica e che quindi lì si gioca una partita molto più complessa e spesso a carte coperte. Noi credo che giochiamo abbastanza a carte scoperte anche se abbiamo poteri limitati, ma spesso tante decisioni giuste avvengono perché partono dalla base. Si crea una opinione, che poi diventa difficile fermare. E nel fare opinione, chiaramente, un Consiglio Comunale, un Consigliere Comunale, un Sindaco che comunque è autorità sanitaria locale, perché il Sindaco è autorità sanitaria locale, poi la sanità la gestisce la Regione, è vero, ma comunque il Sindaco è autorità sanitaria locale e un peso insieme al Consiglio Comunale sulle decisioni

regionali ce l'ha. Un peso che non è esaustivo, che non è, cioè un peso pro quota comunque ce l'ha. E quindi noi dobbiamo fare di tutto per potenziare, per recuperare risorse, per destinare più soldi al Servizio Sanitario Pubblico, per fermare questa privatizzazione strisciante, che è in corso da anni. Strisciante, ma, come dire, progressiva, non si ferma, non si ferma. E quindi, io direi la mozione, secondo me, può essere anche migliorata con il contributo dell'opposizione. Non mettiamola, io invito tutti a non metterla sul profilo della camicia bianca, camicia rossa, camicia verde o quant'altro, un profilo di parte. Mettiamola e mettiamoci tutti a lavorare con l'intenzione di migliorare e di portare il nostro piccolo contributo, il nostro piccolo granellino di sabbia in favore del servizio sanitario pubblico perché ne ha veramente bisogno. Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere. Do la parola per una replica al Consigliere Angelini. Prego.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Grazie Presidente. Lontano da me, lontano dal Partito Democratico quello di fare sulla sanità della demagogia e del populismo. Cerchiamo, invece, di fare della buona politica, cerchiamo di impegnarci e questo, sì, abbiamo una idea precisa sulla sanità. Noi vogliamo difendere e potenziare la sanità pubblica. Questo non è scontato in Italia. Quindi, il nostro impegno è questo. Del resto, non diamo responsabilità su errori passati a questo Governo, ma vogliamo attenersi a quello che ci abbiamo da fare domani. Sì, mi risulta che c'è un DEF da approvare, un DEF 2023, noi abbiamo una idea precisa e dover mettere la nostra proposta principale è quella di finanziare la sanità pubblica. E per questo abbiamo buttato lì con esattezza un numero, il 7,5% del PIL, perché vogliamo che ci sia un metodo preciso, puntuale, scientifico, che si ripete negli anni proprio perché vogliamo che non ci siano dei finanziamenti del servizio sanitario nazionale. E lo dice proprio la Fondazione GIMBE, che è stato e ci sono evidenti e preoccupanti segnali di de finanziamento del sistema sanitario nazionale. Lo dice, appunto, GIMBE. Quindi, noi siamo interessati ora, in questo momento e se ovviamente si fosse stati al Governo dovevamo dirlo con maggiore forza e farle le scelte, no? E questo è una sfida che ci prendiamo e ci prendiamo e ci basiamo anche sugli errori del passato. Se errori ci sono stati non possiamo dire che non ci sono stati. Però, non per questo, oggi, facciamo marcia indietro. Rispetto alle necessità di avere, invece, un Sistema Sanitario Nazionale più efficiente, più forte. Per fare questo ci vogliono risorse maggiore, precise, puntuali e legate ad un sistema scientifico. Secondo. Ci vogliono, ci vuole più personale e quindi dobbiamo superare i limiti imposti dalla normativa attuale. E, terzo, ci vuole di investire sul sistema territoriale. A questo riguardo la Regione Toscana, mi permetto di dire per quanto la conosco, per quanto la subisco anch'io come persona, per quanto la vivo la sanità, per ora, per poco, ma insomma qualche volta all'ospedale ci sono stato, e devo dire che, insomma, personalmente mi sono trovato bene, ma questo non vuol dire niente. Che cosa è che invece vuole dire? Vuol dire, Consigliere Petrini, che lei verifica sempre quello che c'è sui social e quello che dicono le statistiche, che la Regione Toscana,

nel fare e nel gestire il sistema sanitario regionale, si avvale di una analisi scientifica, che fa tutti gli anni con l'Università Sant'Anna di Pisa. E anche nel 2022 è stato fatto questa analisi, e potete andarla a vedere sui social, poi potete andare a vedere anche su, sul sito della Regione Toscana i risultati. A me risulta che la gestione possa essere sicuramente migliorata, soprattutto relativamente all'aspetto di rafforzare il sistema territoriale, però c'è bisogno di risorse e di personale.

Secondo. Mi risulta che ci siano delle eccellenze sulla sanità toscana, che sono: la qualità clinica, non lo dico io, lo dice lo studio, l'analisi dell'Università Sant'Anna di Pisa, la qualità clinica, l'efficienza chirurgica, il percorso materno-infantile, i trattamenti oncologici.

Queste sono ritenute le quattro qualità migliori del sistema sanitario toscano. E, quindi, le cose le facciamo con alla base le analisi, gli studi, le verifiche e il confronto. Si può fare meglio? Penso di sì. Che si può fare meglio. E credo che questa maggioranza dovrà impegnarsi anche sul territorio per vedere poi come l'applicazione del Piano Sanitario Toscana ha il suo risvolto al livello della Piana di Lucca. E questo è un percorso..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

..che lo vogliamo fare. Quindi, noi abbiamo chiaro quello che è il percorso, e abbiamo chiaro quali sono gli obiettivi. Non abbiamo timori di dire che c'è bisogno di fare un percorso diverso rispetto al passato, dove si è andati indietro con i finanziamenti della sanità, bisogna fare un percorso in avanti. E quindi più risorse, più personale, migliorare il sistema del territorio e dire un no netto, contrario, al ridimensionamento dei finanziamenti previsti dal PNRR.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Concluda.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Grazie.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Ho concluso, Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Angelini. Do la parola al Consigliere Caruso. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

(VOCE FUORI MICROFONO – parola non comprensibile)..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Faccia la sua.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Allora, io sono d'accordo con il Consigliere Angelini quando dice che in Toscana ci sono delle eccellenze di altissimo livello, questo è indiscutibile perché ospedali come quello di Firenze, di Massa, di Pisa, Massa per quanto riguarda il cuore, e Pisa per ogni ambito, queste sono, lo sappiamo tutti che ci sono queste eccellenze. Ma il merito non è certamente della gestione politica della sanità. Il metodo, il merito è dei medici, degli operatori sanitari in generale, che grazie al loro, al loro ingegno, alle loro competenze, allo studio, all'attività di ricerca, sono stati in grado di raggiungere livelli elevatissimi di capacità professionale. E ci sono anche, ci sono dei punti che vanno chiariti perché anche per quanto riguarda la gestione dell'elicottero, del Pegaso, per le situazioni di emergenza, sappiamo dalle notizie di stampa che è un servizio che costa oltre 18 milioni di Euro, quando è stato anche paventata l'ipotesi di utilizzare non certo l'elicottero, messo a disposizione di una multinazionale, ma l'elicottero dei vigili del fuoco, quindi di una istituzione dello Stato, circostanza questa che avrebbe consentito anche il risparmio di diversi milioni di Euro. E mi permetto di sottolineare un altro aspetto, una notizia di pochissimi giorni fa, è stato rinnovato il contratto collettivo nazionale dei medici per il triennio 2019-2021. Ai medici è stato riconosciuto un incremento stipendiale di 135 Euro, 135 Euro mi pare di ricordare, ma è quella cifra lì, e sono stati riconosciuti emolumenti arretrati per la cifra di 11 mila Euro. Quindi, di chi è il merito? Il merito è di questo Governo, della RAN, che ha saputo concludere efficacemente con reciproca soddisfazione, questo contratto collettivo per il comparto dei medici e, naturalmente, anche per quanto riguarda non soltanto la parte economica, ma anche per la parte normativa, la pubblica amministrazione e il Ministero, il Governo è venuto incontro anche alle richieste dei medici di veder riconosciuto il loro impegno extra, oltre il tempo che dedicano al lavoro, altre rivendicazioni di tipo sindacale, rivendicazioni che sono state contrattualizzate con questo rinnovo contrattuale di qualche giorno fa. Quindi, qualcosa di buono questo Governo l'ha fatto, bisogna avere l'onestà intellettuale di ammetterlo, di ammettere queste cose senza dire perché, senza dire queste cose, insomma, diciamo (parola non comprensibile). Possiamo anche chiedere, firmiamo un emendamento, l'11% del PIL perché giustamente, giustamente ci sono altri paesi che spendono più di noi. La Germania, dai dati OCSE, sappiamo che la spesa per la sanità in Germania è di 8 mila dollari, quando in Italia è di 4 mila dollari. Però, il contesto è diverso. Noi abbiamo a che fare con altre situazioni e quello che è importante è capire, utilizzare meglio, in maniera più razionale le risorse, che il Governo destina alla sanità pubblica gestita dalle Regioni. E un'altra cosa che bisogna fare, perché qui l'aspetto, le problematiche sono estremamente complesse, c'è anche da rivedere il sistema dei medici di base, che dovrebbero essere, fare da filtro maggiormente per impedire l'eccessivo affollamento del pronto soccorso. C'è

da mettere mano a tutto. Quindi, l'importante è ragionare in maniera razionale. Io credo che sia stato, diciamo così, una, un qualcosa di tirato per la giacca fare questa mozione qui in Consiglio Comunale perché c'è stato l'ordine da parte del PD di discutere in ogni Consiglio Comunale questa mozione, ci siamo prestati alla discussione, l'abbiamo affrontata con cognizione di causa. Però, non è certamente questo il modo di esaurire una materia estremamente complessa ed estremamente importante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere. Do la parola per una replica al Consigliere Ceccarelli.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Replica, siamo in dichiarazione di voto? E' una domanda.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Faccia pure la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Siamo in dichiarazione di voto? Domando perché non ho chiaro.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

No, però se vuole fare la dichiarazione di voto, la faccia. Perché il passo successivo è quello.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Se non..va beh.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Faccia la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

Se apre la dichiarazione di voto, faccio quella. Mah..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo.

CONSIGLIERE GAETANO CECCARELLI:

..io credo che, al di là, come ho detto prima, delle differenziazioni di parte, la mozione sia positiva nel complesso e vada a segnalare l'esigenza di aumentare le risorse destinate alla sanità pubblica. Il collega Caruso faceva riferimento ai contratti, anche lì quello che, dei medici, rinnovato ora, si rinnova con oltre 2 anni di ritardo. Ma, quello del personale sanitario del comparto, lo stesso, e quindi anche su proprio, diciamo, il riconoscimento della professionalità dei dipendenti, quei pochi dipendenti che ci sono, siamo in grave ritardo. Sempre, è normale. Diciamo i dipendenti si sono

anche abituati, non protestano nemmeno più e, forse, quello è male. Però, complessivamente, tornando alla mozione, c'è un richiamo alla esigenza di aumentare le risorse destinate alla sanità pubblica, carenti sotto il profilo anche del rapporto debito PIL. Quindi, a prescindere se ora c'è il Ministro Schillaci, prima c'era il Ministro Speranza, ecco ricordavo anche una cosa: siamo onesti intellettualmente quando dobbiamo quindi dire che mozioni sulla sanità pubblica le ho presentate anch'io in passato, anche durante la pandemia, anche con accenni critici verso la Regione Toscana, cioè a richiami verso la Regione Toscana, e sono state approvate, non se all'unanimità, ma comunque dalla maggioranza compatta. Quindi, non è nemmeno vero che cominciamo stasera a, diciamo, ad interessarci di sanità perché c'è il Governo Meloni e c'è il Ministro Schillaci.

Quindi, ecco, cerchiamo di superare questo aspetto di parte e miriamo a potenziare la sanità pubblica. In quest'ottica io annuncio il voto favorevole sulla mozione.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Ceccarelli. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Petrini, a lei la parola.

CONSIGLIERE MATTEO PETRINI:

Sì, grazie Presidente. Allora, abbastanza brevemente. Io ero già convinto di votare in maniera contraria prima, lo sono ancor più convinto dopo l'ultimo intervento del Consigliere Angelini, perché se prima avevo capito quello che era gli intenti della mozione, dopo l'intervento del Consigliere Angelini lo capisco ancora di più, e credo che sia palese la volontà populista e demagogica di questa mozione. Perché il Consigliere Angelini, io, quanto meno, avevo un attimo capito che la mozione serviva per chiedere maggiori fondi laddove il Sistema Sanitario Nazionale deve essere implementato, no, nelle tante difficoltà e peccate che ci sono, ma il Consigliere Angelini ci parla solamente di quelle che sono le quattro eccellenze della nostra Regione, senza considerare che, probabilmente, se eccellenze ci sono dipendono dal personale e non dalla politica e di chi amministra o amministrerà la politica, che sia destra, sinistra o centro, e senza considerare che, magari, oltre alle quattro eccellenze, il Consigliere Angelini, visto che parliamo di maggiori fondi, visto che parliamo di, comunque, soldi per migliorare il Servizio Nazionale, non ci menziona le quattro non eccellenze della Regione Toscana. Quindi, vogliamo un attimo capire quello che è il senso di questa mozione. E il senso di questa mozione, dato dal Partito Democratico, è l'epilogo nel quale nella contro replica non si fa altro che elogiare la nostra Regione Toscana, chi amministra ed ha amministrato la Regione Toscana, senza dimenticare, però, che, caro Consigliere Angelini, appunto nel 2022, Stati Generali della Sanità, approvati dal Presidente Giani, da tutta l'Amministrazione e dalla Giunta Regionale, e vorrei ricordare al Consigliere Angelini, che all'interno della Giunta Regionale e all'interno del Consiglio Regionale sui banchi della maggioranza, ci sono anche degli esponenti lucchesi del Partito Democratico. E la domanda che vorrei fare al Consigliere Angelini, del quale si dà la risposta, vorrei capire se nel 2022 il Consigliere Angelini si è rivolto a Baccelli, si è rivolto alla Mercanti, si è rivolto a

Puppa, chiedendo inserire nelle 599 pagine del documento approvato, il rapporto 7.5 tra investimenti nella sanità e PIL, oppure non glieli ha chiesti. Io credo proprio che il Consigliere Angelini e il Partito Democratico di Capannori, nulla abbiano chiesto ai nostri esponenti in Regione del Partito Democratico. E perché non l'ha fatto? Per questo, anche per questo, e soprattutto per questo, voterò in maniera contraria.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Grazie Consigliere Petrini. Se ci sono altre dichiarazioni di voto? Bene, Consigliere Angelini, prego.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Allora, bisogna chiarirsi perché se c'ha da fare la dichiarazione di voto meglio, per carità..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

No, non ha premuto.

CONSIGLIERE DOMENICO CARUSO:

Giustamente, allora dal loro punto di vista, dal punto di vista di chi ha presentato questa mozione, si chiede al Governo di aumentare la spesa destinata alla sanità. Io, noi chiediamo, e presentiamo un emendamento a quella mozione, che considerato che anche la Regione Toscana destina alla sanità regionale quote di risorse proprie, che io posso quantificare, ho visto nella cifra di 43 milioni di Euro, chiediamo che quella cifra che la Regione Toscana destina alla sanità sia raddoppiata. Quindi, da 43 a 86 milioni di Euro. Presentiamo questo emendamento e cerchiamo di discuterne e noi votiamo. I dati sono questi, Presidente. Chiediamo che la Regione Toscana..lo scriviamo, lo scriviamo.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Allora, do la parola al Consigliere Angelini. Prego.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Posso parlare?

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Certo, certo.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Allora, in attesa che il Consigliere Caruso presenti il suo emendamento, noi diciamo subito che siamo contrari perché non ci sono motivazioni logiche per proporre un raddoppio della spesa da 43 milioni a 86 o a 120 quanto si vuole. Non ci sono motivazioni. Per cui noi, di fronte all'assenza di motivazioni scientifiche e di analisi per cui si chiede un aumento, esprimiamo chiaramente il nostro parere contrario all'emendamento. Mentre, decidiamo di dare il nostro parere favorevole alla

mozione, rammaricandoci delle repliche fatte anche in sede di votazione da parte dell'opposizione, da parte dell'opposizione che da una parte c'è appunto la demagogia del Consigliere Caruso che così all'improvviso viene fuori a proporre il raddoppio delle risorse proprie della Regione Toscana. E dall'altra, invece, c'è il Consigliere Petrini che ci chiede come mai, no, i Consiglieri del PD, che sono in Consiglio Regionale, non hanno indicato il 7,5% nell'ambito delle 59 pagine, 599 pagine della Regione, che lui ha letto, io no, perché bisogna essere onesti. Quindi, lui, il Petrini le ha lette tutte, io no. E comunque ritengo che anche questa sia una mossa tattica politica, che non ha, che non ha alcun valore rispetto invece all'analisi scientifica, che noi abbiamo fatto, dove abbiamo detto, dove abbiamo detto che in base all'analisi del servizio Sanitario Nazionale, emerge, emerge dai dati statistici l'importanza di aumentare le risorse del Servizio Sanitario Nazionale. L'importanza di aumentare il personale, l'importanza di investire sugli assetti territoriali, l'importanza di dire no al PNRR relativamente alla riduzione che prevede questo Governo. Quindi, noi siamo contrari alla riduzione delle risorse previste nel PNRR.

Noi vogliamo che queste risorse siano invece prese ed investite nel sistema sanitario nazionale. Pertanto, la nostra mozione, chiaramente, votiamo a favore. Penso per tutta la maggioranza di esprimere un parere favorevole. Presidente, scusi eh. Abbi pazienza.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Scusi lei.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

Io ho fatto una dichiarazione. L'ho motivata e quindi, insomma, chiedo che si vada avanti, si proceda. Anche perché..

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

Benissimo. Consigliere Caruso.

CONSIGLIERE GUIDO ANGELINI:

..(parola non comprensibile)..a cena, invece di andare a cena ci abbiamo le riunioni ora davanti. Quindi, ci abbiamo degli altri impegni rispetto ai cittadini.

PRESIDENTE GIGLIOLA BIAGINI:

D'accordo. Allora, il Consigliere Caruso non presenta nessun emendamento e quindi andiamo alla votazione.

Benissimo. La mozione riceve 13 voti favorevoli, 3 contrari. La mozione è approvata.

Grazie a tutti e buona serata. Si chiude questa seduta consiliare. Grazie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 21,38.

Votazione proposta n. 92 “Mozione presentata dal Partito Democratico avente ad oggetto: "in merito al funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale e agli interventi per garantire un adeguato livello di erogazione delle prestazioni" - prot. 54886/2023

PRESENTI	n.	16	
FAVOREVOLI Amadei, Angelini, Bachi, Berti, Biagini, Bini, Campioni, Ceccarelli, Lencioni, Lionetti, Pisani, Riolo, Rocchi	n.	13	VOTANTI 16
CONTRARI Caruso, Lunardi, Petrini	n.	3	
ASTENUTI	n.	/	

COMUNE DI CAPANNORI
Comune di Capannori

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0070301/2023 del 24/10/2023
Firmatario: GIGLIOLA BIAGINI, LUCA MAZZI

La Presidente del Consiglio comunale
Gigliola Biagini

Il Vice Segretario generale
Luca Mazzi